

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

## Mentre la posa della prima pietra si allontana ai primi del 1999 L'OSPEDALE DI CORTONA DIVENTA STRUTTURA PER LUNGO DEGENTI?

Nel silenzio generale con la fine dell'anno, si dice, che l'Ortopedia sarà soppressa a Castiglion Fiorentino, in quei locali sarà portata la Medicina oggi a Cortona

di Enzo Lucente

Cambiano le sigle, il PCI si trasforma in PDS, il PDS rinasce con DS, ma a livello nazionale, come a livello locale a comandare sono sempre gli stessi uomini, la stessa mentalità, la stessa capacità.

Il problema ospedaliero sta interessando la popolazione cortonese da vari anni; è stato oggetto di due campagne elettorali, tanto che in quelle occasioni politici si sono avvicinati in località la Fratta per garantire alla popolazione che il monoblocco sarebbe stato costruito.

Dopo vari tentennamenti, pare si possa dire che la posa della prima pietra può essere un fattore certo, ma ancora a distanza di quasi un anno dall'agone elettorale, questo momento viene sempre più stirato ed allungato.

Si era parlato di inaugurazione per settembre '98, si è procrastinata la data a novembre '98, ora si parla di gennaio '99. Forse si realizzerà questo momento proprio nell'approssimarsi delle amministrative.

Questo ritardo ci lascia considerevolmente perplessi perché siamo convinti che all'ultimo momento qualche scusa possa nascere per dire che "per tagli" il monoblocco non potrà vedere la luce.

Le nostre titubanze nascono dal fatto che sistematicamente quello che il sindaco Pasqui ha detto (l'assessore Cateni non sa parlare sull'argomento) viene puntualmente smentito dai fatti. La popolazione aveva avuto l'assicurazione che, dopo il trasferimento del polo chirurgico a Castiglion Fiorentino, rimasto a Cortona quello medico, non si sarebbe toccato più nulla fino a quando il monoblocco non fosse stato in grado di operare concretamente.

La gente, soprattutto quella di fede DS, ha bevuto ed ha sostenuto con calore quanto il loro rappresentante politico aveva detto e con pazienza attende che si realizzi il

progetto tante volte discusso. Nella vignetta che pubblichiamo, risalente ai primi del 1950, edita dal Travaso viene evidenziato il colloquio tra due iscritti del PCI.



Il primo dice: "Compagno queste sono facce di cartone..."

l'altro di rimando: "Compagno, l'Unità non lo dice!" riprende il primo: "Hai ragione compagno allora sono facce di bronzo".

Questa fede incrollabile su quanto detto dal partito, resta ancora un momento difficilmente cancellabile nei soggetti più "incalliti", ma crediamo che non tutti siano rimasti a questi livelli. Con il 31 dicembre 1998, il prof. Renzini,

primario del reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Castiglion Fiorentino, va in pensione.

Abbiamo saputo in via confidenziale, ma da persona sicuramente informata, che, con il pensiero di Renzini, verrà chiuso il reparto ortopedico.

Non rimarrà però inutilizzato questo reparto perché in questa area verrà subito trasferita la Medicina dell'ospedale di Cortona.

E così il nostro ospedale concluderà in modo poco dignitoso la sua centenaria storia fatta di professionalità di tanti medici e distrutta dalla incapacità politica di qualche omuncolo.

Il destino del nostro nosocomio fino alla possibile realizzazione del monoblocco sarà solo di utilizzo per i lungodegenti.

Qualcuno illuminato dalla luce Diessina dirà che era necessaria questa trasformazione perché con l'allungarsi della vita strutture per lungodegenti sono sempre più necessarie. E' come quel soggetto della barzelletta che volendo salire sull'asino a fatica, prese una lunga rincorsa e cadde dalla parte opposta. Rialzandosi sostenne: "Tanto volevo scendere".

Questa dunque dovrebbe essere la realtà a partire da gennaio '99. Se così fosse c'è da chiedersi perché tanto silenzio da parte dell'Amministrazione comunale.

Sicuramente tanta parte della nostra gente chiederà al momento opportuno un resoconto dell'attività svolta da questa Giunta. Non crediamo si possa dire che abbia operato con concretezza e con lucidità nell'interesse del nostro territorio.

Qualche inizio di mugugno lo abbiamo verificato nella presentazione del Movimento Autonomo Popolare. Siamo stati invitati e ci siamo recati nel luogo stabilito per l'incontro ed abbiamo verificato che un gruppo molto numeroso aveva aderito e dopo la lettura del programma, nella discussione successiva, molte persone, vicine al partito di maggioranza, hanno espresso severe critiche sull'attività di questa Giunta ed hanno auspicato che questo Movimento possa crescere in alternativa al DS ed ai suoi alleati per creare una vera forza capace di governare con serietà sapendo affrontare con decisione i problemi del territorio e della sua gente. Ci stiamo dunque appropinquando alla fase calda della vita prelettorale ed è il momento che si faccia chiarezza su tutto. Non è più tempo di delegare questo o quello, ma è più giusto che ciascuno di noi sappia affrontare le problematiche e richiedere a chi ci amministra un puntuale resoconto su quello che è stato fatto per avere risposte chiare e non evasive.



L'Expo è ormai diventata una tradizionale fiera, ma occorre potenziare l'attività con altre manifestazioni nel corso dell'anno, così come è avvenuto ed avviene per l'Expo di Bastia Umbra. La felice posizione del capannone e la sua ampiezza consentirebbero la creazione di tutta una serie di mostre.

## La manifestazione fieristica si terrà, in località Pietraia, dal 17 al 25 ottobre AL VIA L'EXPO 1998

Consolidando e riaffermando una importante e radicata tradizione, anche quest'anno "Expo", la manifestazione fieristica più importante della Valdichiana, aprirà i battenti presso l'ex spumantificio della Pietraia.

Il periodo prescelto per quella che sarà la nona edizione va dal 17 al 25 Ottobre, confermando anche in questo senso l'esperienza passata che ha da sempre legato la manifestazione al sopraggiungere della stagione invernale.

Nata nel lontano 1990, "Expo" si è subito imposta come momento centrale e propulsivo per l'economia del nostro territorio, caratterizzandosi anche per una certa vocazione espansiva che l'ha vista attrarre risorse e interessi anche dalla vicina Umbria e dalla

zona del senese.

I tanti soggetti attivi dal punto di vista commerciale che popolano il nostro territorio avranno l'opportunità di sfruttare le potenzialità di questa grande vetrina che, con i suoi 10.000 metri quadrati di esposizione (4000 di area interna e 6000 esterna), darà adeguato spazio a chi vorrà presentare e proporre i suoi prodotti e servizi.

Sul piano merceologico "Expo", come sempre, si presenterà come esposizione molto eterogenea e variegata: passeggiando tra

gli stands, infatti, potremo osservare, tra gli altri, prodotti del settore artigianale, alimentare, tecnico, industriale con possibilità anche di acquisto diretto della merce.

E' proprio da questa eterogeneità di settori economici rappresentati in fiera che emerge un fedele ritratto della nostra economia locale, improntata sulla piccola impresa, a volte anche a dimensione familiare, ma non

SEGRE A PAGINA 2

### SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

**SCADENZE DI GIOVEDÌ 15 OTTOBRE**  
**RITENUTE FISCALI** - Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

**INPS - DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI** - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e ai compensi erogati ai collaboratori.

**MARTEDÌ 20 OTTOBRE**  
**ARTIGIANI E COMMERCianti NON TITOLARI DI PARTITA IVA** - Scade il termine per presentare all'Inps la denuncia riepilogativa dei collaboratori iscritti alla gestione separata relativa ai primi tre trimestri dell'anno 1998.

**MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE**  
**DICHIARAZIONE DEI REDDITI** - Scade il termine per effettuare il versamento rateizzato da parte dei contribuenti non titolari di partita iva.

**Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione venerdì 2 ottobre. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".**



DAPAG. 1

# AL VIA L'EXPO 1998

certo priva della professionalità e competenza necessarie.

Si può con certezza affermare che l'esposizione non solo arricchisce

il panorama delle iniziative che il nostro territorio offre, ma si ponga anche come "buon affare" per gli stessi esercenti-espositori:

lo conferma la continua escalation numerica, dalle prime edizioni ad oggi, degli stands presenti che in questa edizione dovrebbero sfiorare la soglia dei 150.

Come in passato, anche quest'anno "Expo" non sarà solo "Expo": saranno organizzate numerose attività "collaterali" ed accessorie, come le già sperimentate sfilate di moda, momenti d'intrattenimento, di discussione e spettacolo che si distribuiranno nell'ambito dei nove giorni di durata della fiera.

Sotto il profilo organizzativo sarà sempre la "Cortona Sviluppo" Spa a gestire l'intero contesto, coadiuvata dal Comune di Cortona, dalla "Expo" Sas, dalla Provincia

"luogo" economico dominato dalla legge della domanda e dell'offerta e dalla qualificazione del consumatore come vero "princeps" della gara tra i produttori, sarà certamente la colonna portante di questa nuova edizione di Expo: ogni tipo di economia, anche la più limitata, ha bisogno, per crescere, di luoghi d'incontro come questi tra le istanze e i progetti dei produttori e le "risposte" della grande massa dei consumatori.

I primi, in quest'ottica, riescono a comprendere le reali necessità dei consumatori e questi ultimi, d'altro canto, imparano ad avere una crescente consapevolezza del loro importante ruolo.

Tutto questo aspettando



di Arezzo e dalla onnipresente Banca Popolare di Cortona.

Il mercato, inteso come

l'Euro e l'Europa politica, sociale ma anche economica del 2000.

Gabriele Zampagni

## NOZZE Venturi - Meoni

Il nostro bravo collaboratore, dott. Alessandro Venturi, è convolato a nozze con la dott.ssa Anna Maria Meoni il 19 settembre 1998.

La cerimonia è stata celebrata nella chiesa di S. Filippo alle ore 18.

Hanno concelebrato il vescovo di Faenza, mons. Italo Castellani, il parroco don Ottorino Capannini, don Ferruccio Lucarini.

Una nutrita partecipazione di parenti ed amici che hanno lunga-

mente festeggiato la nuova coppia. Dopo la cerimonia religiosa, la felice e festosa giornata si è conclusa, come per tradizione, in ristorante, dove i novelli sposi hanno ricevuto ulteriori calorose dimostrazioni di affetto.

Al nostro amico Alessandro i più sinceri auguri da parte dell'intera redazione del Giornale che lo attende puntualmente al suo lavoro, dopo il viaggio di nozze.

L.L.



### PRONTA INFORMAZIONE



#### FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 28 settembre al 4 ottobre  
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 11 ottobre  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 4 ottobre  
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 ottobre  
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 5 all'11 ottobre  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo domenica 18 ottobre  
Farmacia Centrale (Cortona)

#### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 619258

#### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

#### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

#### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

##### 18 ottobre

Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia)  
Baldolunghi (Sodo) - Q8

##### 1 novembre

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola) - Schell  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

##### 25 ottobre

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alumni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

##### 8 novembre

Alumni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Tavini (Camucia) - Agip  
Brogi (Camucia) - Esso  
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

#### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione venerdì 26 settembre.

E' in tipografia da lunedì 28 settembre.



Caro Amico  
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

## NEI LIBRI TUTTA LA VITA DEL MONDO

Gentile prof. Caldarone

la scuola è ripartita per un nuovo anno scolastico ma con i soliti vecchi, annosi problemi, nonostante i fumosi, incontrollabili tentativi di riforma.

Ma non è di questo che le voglio parlare, ma del tormento della lettura, che si coglie ogni qual volta la si propone, sia per motivi didattici che per riuscire ad integrare lo studio e facilitare la comprensione di una determinata materia. Insomma nessun interesse, nessuna sollecitazione.

Lavoro da anni nel mondo della scuola e mi trovo, sotto questo aspetto, in difficoltà. Lei, uomo di scuola e autore di numerose pubblicazioni, come vede questa situazione e cosa può proporre per evitare la triste "fine del libro"? E dire che nei libri i giovani potrebbero trovare tutta la vita del mondo!

Un insegnante

La conclusione della lettera è un vero programma e denota sensibilità e cultura. Me ne rallegro con il collega.

L'argomento è stato, questa estate, sollevato dal Corriere della sera da Ernesto Galli della Loggia, seguito dalle solite precisazioni e polemiche, fatalmente destinate a sciogliersi nel nulla di fatto.

E la mia risposta eviterà di parlare delle cause che determinano il forte distacco dei giovani e dei meno giovani dalla lettura (la televisione, la mancanza di tempo, i libri poco leggibili, la globalizzazione dell'editoria...) e né azzarderò proposte che mirino a risolvere la crisi della carta stampata.

Un po' perché non sarei all'altezza e un po' perché i consigli possono illuminare ma non riscaldare, proprio come il sole di questo incipiente autunno. Ma suggestionato dalla felice conclusione della lettera, brevemente ripercorrerò le tappe più significative e le suggestioni dell'esperienza della lettura nel mondo occidentale. Per i Greci, la lettura avveniva ad alta voce. Chi leggeva stava in piedi e la voce era accompagnata da gesti e movimenti della testa, delle braccia; e questa lettura espressiva influenzava a sua volta la stesura del testo, che doveva obbedire alle intonazioni, cadenze e ai ritmi della tradizione orale. Il libro veniva scritto per essere ascoltato. Insomma, l'abitudine alla lettura ad alta voce si fondava sulla costruzione della memoria, e sulla capacità della memoria di avere presente tutto il testo, che noi moderni abbiamo perduta.

Nei secoli successivi la declamazione venne sostituita dal silenzio. E veniamo a sapere che Catone, prima di togliersi la vita ad Utica, legge muto il Fedro di Platone, Sant'Ambrogio percorre le pagine di un codice senza muovere le labbra e che nei conventi del Medio Evo, la lettura silenziosa era accompagnata dalla *ruminatio*, un mormorio a bassa voce. E lì in quei conventi nacque la lettura dei tempi moderni. E se leggere aveva una volta richiesto il soccorso della voce, ora era diventata un'attività totale che impegnava tutti i sensi, e spirito e corpo venivano impegnati nella lettura. E in seguito, nelle cattedrali di libri non poteva regnare che il silenzio. Non era sopportato neppure il mormorio a bassa voce: vi era il silenzio protesato dall'anima che ha rapporto soltanto con sé per incontrarvi Dio e l'universo.

Un'altra rivoluzione della lettura avvenne alla fine del diciottesimo secolo. "Allora, si legge, i lettori e le lettrici si alzavano e si coricavano con un libro in mano, ci si sedevano a tavola, lo portavano a passeggio, nel posto di lavoro...".

Noi moderni possiamo leggere come le ostesse e i garzoni del settecento, ma siccome tutto il tempo passato si raccoglie in ogni attimo di tempo presente, siamo anche gli eredi degli antichi lettori greci. Sebbene in silenzio, partecipiamo come loro le modulazioni e i ritmi dei testi; mentre come i monaci medievali gli occhi portano notizie a tutti i nostri sensi e la mente si rende conto che in questi libri c'è tutta la vita del mondo. Proprio come afferma il lettore.

telecontrol



Nuova "zona"  
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA  
& CONTROLLI

+  
PRONTO INTERVENTO  
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (IMQ) A-certificati L.1103 in Merito Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

In mostra alla Galleria G. Severini

## TRAME E ORDITI, STORIA DI TAPPETI

Suntuosi e antichi arazzi, tappeti e tessuti preziosi che narrano di aristocratiche dimore e secolari tradizioni, che richiamano e ricordano popolazioni orientali, paesi lontani e straordinarie abilità di artigiani-artisti nell'interesse disegni e colori: è il mondo delle "trame e degli orditi" riecheggiato dalla

te un lavoro di équipe ed il totale coinvolgimento di fronte all'oggetto da restaurare.

A Cortona sono stati esposti numerosi pezzi già restaurati tra arazzi e tappeti orientali insieme a frammenti di Aubusson valorizzati come miniature per evidenziare il cesello delle trame. Numerosi capolavori sono passati sotto le



mostra che il Laboratorio di restauro di Roberto Faccioli ha allestito a Cortona, presso la Galleria Severini, fino al 25 settembre scorso.

Un mondo affascinante e poco conosciuto, ovattato di tappeti rari e arazzi preziosi restaurati con cura dal Laboratorio che da oltre cento anni opera in Firenze sotto la direzione della dinastia Faccioli feconda di artisti e studiosi. Fu infatti Antonio a fondarlo, anche lui pittore e scultore di talento, ma anche eclettico studioso di tessuti, damaschi, tappeti e arazzi: si circondò di pochi ma esperti artigiani e dette vita a quello che di lì a poco diventò il punto di riferimento per tutti quelli che, nel pubblico e nel privato, volessero restaurare, recuperare e riportare all'antico splendore le testimonianze "intessute" della vita.

Dopo il fondatore a continuare ci fu Aldo e poi Roberto sempre sul solco della tradizione avita con gli affinamenti consentiti dagli agi della tecnica più evoluta e dagli studi effettuati.

Il Laboratorio di Restauro ha comunque mantenuto ancora oggi una dimensione agile che consen-

attente ed esperte mani dei restauratori del Laboratorio: ad esempio "I mesi di Trivulzio", arazzi del XVI sec. esposti al castello Sforzesco di Milano, "Le storie di Giuseppe Flavio" otto arazzi fiamminghi del XVI sec. del Museo degli Arazzi di Marsala. Ma numerosissima è anche la committenza di antiquari e collezionisti privati.

Il tappeto antico è un oggetto di cultura, spiegano gli esperti, spesso un'opera d'arte che racconta la storia ed anche la vita di un popolo portandole in sé, nei colori e nei disegni: nulla, o ben poco, a che vedere con la produzione quasi massificata e le vendite in serie cui siamo ormai abituati.

La lezione che scaturisce dal lavoro del Laboratorio è quindi di grande cultura e abilità tecnica: due aspetti che consentono la valorizzazione e la conservazione di preziose testimonianze del passato unitamente alla capacità artigiana così tipica e spiccata dell'ingegno fiorentino.

**Isabella Bietolini**  
Spezzone di Arazzo e Arazzo fiammingo raffigurante giovane cacciatore, Bruxelles, sec. XVII.



## AL TEATRO SIGNORELLI LA STAGIONE 1998/99

Riparte la stagione teatrale invernale 1998/99 il 17 novembre. Il cartellone prevede ormai due turni, Giallo e Verde ed entrambi propongono una serie di spettacoli di tutto valore.

Dobbiamo ringraziare l'Accademia degli Arditi e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona, per questo nuovo sforzo.

Siamo certi che ormai la gente, ben abituata da cartelloni importanti, risponderà come sempre con entusiasmo alla campagna abbonamenti.

E' ovvio che il diritto di prelazione spetta ai vecchi abbonati che da anni sono assidui frequentatori del Teatro Signorelli. Anche se è prematuro pensarlo vorremmo sperare che le prenotazioni possano essere tante da indurre gli

organizzatori a pensare ad un terzo turno o a prolungare in due serate consecutive gli attuali turni Giallo e Verde.

Inaugura il primo turno Carlo Giuffrè con il Medico dei Pazzi, il 17 di novembre; il turno Verde viene invece inaugurato da Luca de Filippo con il Tartufo o l'impostore, il 23 novembre.

Il cartellone prevede per entrambi i turni ben sei spettacoli che si concluderanno il Giallo il 25 febbraio con Una donna di casa con Ugo Pagliari e Paola Gassman; il Verde l'11 marzo con Aspettando Godot con Giulio Bosetti, Massimo de Francovich, Antonio Salines.

Anche il costo degli abbonamenti ed il prezzo dei biglietti, in considerazione della capienza del teatro, sono abbordabili e perciò invitano ad andare al Signorelli.

A "Le Celle" di Cortona

## IMPARARE A PREGARE

Si va a scuola per apprendere attività varie e nei luoghi più adatti ad impararle: a scuola di sci sulla neve, di recitazione a teatro, di lingue preferibilmente dove una data lingua è parlata.

richiamo a dilatare la prospettiva stessa di Cristo, la prospettiva del "Padre che sta nei cieli", riscoprendo la vita cristiana come "un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre" (Tertio millennio adveniente, n. 49). Lo facciamo



Dove apprendere la lingua che cerchiamo di parlare a Dio nella preghiera, se non dove questa lingua è da secoli quotidianamente parlata e nel luogo che Francesco ha scelto come il più adatto a questo scopo?

Nessuna sorpresa quindi che a Le Celle di Cortona i frati Cappuccini che vi abitano promuovano, anche quest'anno, una Scuola di Preghiera tutti i sabati nelle prime ore del pomeriggio (15,30-17,30) dal 10 Ottobre a metà Maggio.

Oltre il tema ricorrente della preghiera, con riferimento allo stile francescano di avere rapporto con Dio, il tema obbligato di quest'anno, in preparazione al grande Giubileo del 2000, è il

passando dal modo abituale di usare la preghiera del "Padre nostro" come invocazione a concepirla e servirsene come convocazione della figura del Padre, che è la radice stessa della fede cristiana

Nel rapido mutare dei modi di pensare, di sentire e di vivere, caratteristico della nostra età, è ingenuo continuare a riproporsi senza novità, senza fantasia, il modo tradizionale della fede.

Rinnovarsi nella preghiera è ritrovare l'entusiasmo per la fede in Gesù nella certezza che: "Non vi è salvezza all'infuori di lui. Infatti non vi è tra tutti gli uomini alcun altro nome per il quale essi debbano essere salvati" Atti, 4, 12.

Cellario

### TURNO GIALLO - TURNO GIALLO - TURNO GIALLO

17 novembre

IL MEDICO DEI PAZZI

con ALDO GIUFFRÈ, CLARA BINDI e ALDO BUFI LANDI  
regia Aldo Giuffrè

1 dicembre

CATERINA DE' MEDICI

con PAOLO POLI e altri attori  
regia Paolo Poli

23 dicembre

CAN CAN

con BENEDICTA BOCCOLI, ENRICO BERUSCHI  
regia e coreografia Gino Landi

22 gennaio

ATRIDI

con PAMELA VILLORESI, CARLO ALIGHIERO,  
BLAS ROCA REY, ANTONELLA ATTILA  
regia Maurizio Panici

29 gennaio

THE WHO'S TOMMY

compagnia del TEATRO DELLA MUNIZIONE  
regia Massimo Romeo Piparo

25 febbraio

UNA DONNA DI CASA

con UGO PAGLIAI e PAOLA GASSMAN  
regia Alvaro Riccardi

### TURNO VERDE - TURNO VERDE - TURNO VERDE

23 novembre

TARTUFO O L'IMPOSTORE

con LUCA DE FILIPPO, TONI BERTORELLI,  
CAROLA STAGNARO, GIGIO MORRA  
regia Armando Pugliese

2 dicembre

CATERINA DE' MEDICI

con PAOLO POLI e altri attori  
regia Paolo Poli

15 dicembre

LA STRADA

con FABIO TESTI e RITA PAVONE  
regia Filippo Crivelli

28 gennaio

THE WHO'S TOMMY

compagnia del TEATRO DELLA MUNIZIONE  
regia Massimo Romeo Piparo

11 febbraio

ROSANERO

con OTTAVIA PICCOLO, MICOL PAMBIERI  
regia Piero Maccarini

11 marzo

ASPETTANDO GODOT

con GIULIO BOSETTI, MASSIMO DE FRANCOVICH, ANTONIO SALINES  
regia Patrice Kerbat

#### Informazioni e prenotazioni:

TEATRO SIGNORELLI 0575/601882

ASSESSORATO ALLA CULTURA 0575/630163

Conferma vecchi abbonamenti: al Teatro Signorelli dal 28 settembre al 5 ottobre 98

Nuovi abbonamenti: al Teatro Signorelli dal 6 ottobre al 14 novembre 1998

Orario del botteghino per la campagna abbonamenti: ore 16-18 di tutti i giorni feriali, è comunque possibile acquistare gli abbonamenti anche durante gli orari degli spettacoli cinematografici.

#### PREZZI BIGLIETTI:

INGRESSO PLATEA	40.000
INGRESSO PALCO	30.000
INGRESSO LOGGIONE	20.000

#### PREZZI ABBONAMENTI:

ABBONAMENTO PLATEA	210.000
ABBONAMENTO PALCO	160.000
ABBONAMENTO LOGGIONE	100.000
ABB. LOGGIONE STUDENTI	75.000

# MediaStore

MARINO



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Un tetto per salvare un pezzo della nostra storia

## L'ORATORIO DI S. MARIA DE LE CELLE

**D**a alcuni decenni nel suggestivo Oratorio di S. Maria de Le Celle in Baciulla (da non confondersi con l'Oratorio de Le Celle al convento dei Padri Cappuccini nei pressi di Cortona), il giorno 8 settembre si celebra la festa della Natività di Maria SS., con la recita del Rosario e la celebrazione della Messa Vespertina. Posto in una piccola convalle, fra i seni delle colline sovrastanti Terontola, che un tempo facevano parte dell'antica Cura di S. Andrea, nella parte superiore del piccolo borgo che oggi si chiama "Farinaio", la Chiesa secondo approfondite ricerche, fatte recentemente, risalirebbe ai secoli 1100-1200, come stanno a dimostrare il caratteristico campanile romanico e la sottostante finestra rettangolare rinchiusa, sulla architrave è scolpito lo stemma dei cavalieri di Malta.

I primi, veri documenti scritti sulla sua esistenza risalgono invece al 1500 e precisamente ad una bolla del cardinale Silvio Passerini, Vescovo di Cortona negli anni 1521-1529, in cui si afferma che nel piccolo santuario di S. Maria de Le Celle "i fedeli ottenevano grazie e miracoli". Nel 1526 a mons. Felice Cardulo di Narni, Vicario generale del Vescovo Card. Passerini viene presentata una bolla da tre delegati dei fedeli di Baciulla a nome della popolazione del luogo e di alcuni devoti di Cortona riguardante l'autorizzazione a procedere all'ampliamento o meglio al rifacimento completo dell'oratorio, considerato il continuo aumento dei pellegrini. La richiesta autorizzazione viene concessa proprio al fine di favorire la devozione alla Madonna.

Contemporaneamente viene fondata anche la "Confraternita della Concezione". L'inizio della costruzione viene fatta risalire agli

anni 1533-35, ed i lavori proseguiranno per oltre 40 anni. Il 27 settembre 1570 il Vicario di Mons. Costantino Veltroni, in visita pastorale nella zona, "Invenit bene se habere saltem in suis structuris", cioè che l'edificio è sostanzialmente terminato. All'antico altare maggiore in cui era posta la pala

come testimoniano molti ex voto, per grazia ricevuta. Si pensa allora di realizzare un nuovo altare maggiore: l'opera di stile classico-barocco viene ultimata nel 1621 come si può leggere nell'incisione dell'architrave. Il quadro della Visitazione con la riquadratura o "voto" posto al centro altare venne



della Visitazione, titolare dell'oratorio, viene aggiunto un secondo altare posto alla destra rispetto all'entrata, detto "Altare del Suffragio".

Nel sei-settecento l'oratorio svolse un'intensa attività liturgica,

distrutto da un incendio.

Nel 1780 essendo pericolante la chiesa di S. Andrea Apostolo nel cui territorio si trova l'oratorio, il parroco don Giuseppe Corsi chiese ed ottenne dall'allora Vescovo di Cortona Mons. Alessandri di trasferire la Chiesa parrocchiale nell'Oratorio delle Celle che divenne così "Chiesa della comunità" di S. Andrea Apostolo.

Nella seconda metà del Settecento, nell'ambito di un più razionale riassetto del territorio, il Gran Duca di Toscana, Pietro Leopoldo, sopprime le parrocchie di S. Andrea a Baciulla e S. Bartolomeo a La Badiola e le inserisce nella nuova cura di "Selvapiana", in località Pietraia, dove si stava trasferendo la popolazione delle colline per cercare migliori condizioni di vita: nasce la nuova parrocchia di S. Leopoldo. Il Vescovo Mons. Alessandri inserisce in detta Parrocchia alcuni territori appartenenti alla Pieve di Terontola.

C. Perugini

L'Oratorio della Madonna de Le Celle viene concesso alla famiglia Zucchini, una delle più eminenti della zona, casato che pertanto vanta di aver dato i natali ad una quindicina di sacerdoti, fra i quali il famoso georgofilo, abate Andrea.

Durante l'Ottocento ed i primi decenni del Novecento, le famiglie Zucchini non furono in grado di provvedere alla manutenzione straordinaria dell'oratorio. Ad un suo necessario restauro provide un loro parente acquisito, Agostino Batani, negli anni trentaquaranta l'oratorio fu fervido di iniziative religiose.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale esso divenne rifugio per gli sfollati ed a guerra ultimata la chiesa fu benedetta e riprese le normali celebrazioni non solo in onore della Vergine, ma anche di S. Antonio di Padova.

L'8 settembre, festa della Natività della Vergine divenne l'unica festa dell'oratorio: oltre i festeggiamenti religiosi furono istituiti anche giochi popolari. E dagli anni Cinquanta in poi che, come afferma una recente ricerca, l'Oratorio perde il suo antico richiamo: si ha raffreddamento di partecipazione ed interesse religioso sia per l'invecchiamento delle precedenti generazioni di devoti sia per l'incerta stabilità dell'edificio che sempre più mostra i segni di questo doloroso abbandono.

Gli attuali proprietari eredi dell'antica famiglia avrebbero oggi intenzione di donare l'oratorio alla Diocesi, la quale fa appello alle popolazioni di Riccio-Sepoltaglia e delle frazioni vicine di unirsi in nobile gara per restituire l'antico splendore. A tale scopo il 19 gennaio 1998 si sono ritrovati sul posto per incarico di Mons. Vescovo Flavio Roberto Carraro, i parroci confinanti ed interessati alla cosa.

Essi, constatata la necessità urgente di un rimaneggiamento (od un rifacimento) del tetto e della ricostruzione del muro che delimita il piccolo piazzale, decidono di richiedere un'apposita relazione tecnica per stabilire l'entità dei lavori ed il relativo aggravio finanziario. All'ingegner Oscar Zucchini è stata affidata la relazione tecnica.

A questo punto occorre che il problema sia affrontato con urgenza e che mani generose vengano a salvare l'Oratorio dall'abbandono affinché un pezzo della nostra storia non si perda e venga distrutto per sempre, con il rammarico e la responsabilità delle popolazioni della zona.

## SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri  
a cura di G. Carloni

Con questo numero l'avv. Giovanni Carloni, riprende a collaborare riproponendoci la serie numero due delle sue "Spigolature".

Siamo felici di riospitare questa penna così arguta e sottile nella certezza di fare cosa gradita a tutti i nostri lettori che si dispiacquero quando cessò la prima parte di questi aneddoti, ricordi e pensieri.

Buona lettura a tutti e soprattutto buon lavoro al nostro amico avvocato Giovanni.



cia di poter ottenere questo onorifico incarico".

**U**no degli ultimi segretari politici (fascisti) di Cortona, affetto da una forte miopia, che lo costringeva a portare lenti assai spesse, era convinto di essere un buon cacciatore. In realtà le sue erano "caccette" che consistevano in qualche passeggiata nei dintorni di Cortona con il fucile in spalla. Alcune volte portava con sé l'usciera della segreteria, che era persona di un certo grado di umorismo.

In un pomeriggio dei primi di ottobre i due si recarono a "caccia" sulla stradella che dal viale Passerini discende a Tecognano. Dopo un breve tratto, l'usciera - guardando lungo i filari di viti dove ancora c'era l'uva, si fermò e disse: "Sor segretario, in fondo a questo filare ho visto svolazzare dei tordi". Il segretario, senza por tempo in mezzo, imbracciò il fucile e fece partire due colpi; poi, rivolto all'usciera: "Va' laggiù a vedere". Quando egli arrivò al fondo del filare, gli gridò: "Che cosa ha preso?"; e l'usciera, di rimando: "Un grappolo d'uva, sor segretario".

**M**a la bona memoria di che la natura ci ha dotati, ci fa che ogni cosa lungamente passata ci pare essere presente.

(Leonardo da Vinci)

**I**n un certo periodo degli anni trenta, si rese vacante il posto di custode delle "latrine pubbliche" che erano ubicate a metà di Via Roma. Tra gli aspiranti vi era un brav'uomo, combattente nella guerra di Libia e sul Piave, ma analfabeta (cosa non insolita a quei tempi; e per scrivere la domanda di assunzione si rivolse ad un amico, commerciante, cacciatore e spirito arguto (con il quale alcuni anni più tardi avrei allacciato un rapporto di amicizia e di stima, tuttora vivo nel ricordo).

L'amico gli preparò la domanda per il Comune, dove, dopo aver sottolineato che per quel lavoro non occorre doti di cultura, concludeva esprimendo "la fidu-

**U**no dei più toccanti ricordi legati alla mia professione è quello di una piccola e fragile e pulita ragazza-madre. Rimase in stato interessante a opera di un giovane dotato di una stazza fisica che sembrava tre volte la sua e che, agli inviti e alle preghiere di regolarizzare la situazione, rispose con ingiurie e percosse (per le quali fu condannato in giudizio) e sposò un'altra.

La piccola ragazza portò avanti una gravidanza che si rivelò particolarmente difficile per l'assoluta insufficienza del bacino rispetto alle dimensioni del nascituro.

Il parto, di straordinaria difficoltà, le comportò una gravissima deformazione della struttura ossea con permanente e vistosa menomazione.

Quella ragazza minuta e apparentemente fragile è stata un esempio di ferrea determinazione, di incrollabile fede nei valori dell'amore e della vita.

**I**l tuo aspetto s'insinna nella mia memoria grigia - come la cima di una giovinetta palma.

(Eugenio Montale)



Gino Severini, *Maternità* 1916, Museo dell'accademia Etrusca (Cortona).

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona  
è un incontro con l'arte,  
con la storia, con il misticismo

### CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

2 settembre - 11 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona (Corsi accademici della Georgia University)

21 settembre - 2 ottobre: Italian Language Course in Cortona (Corsi internazionali di lingua e cultura italiana)

1 ottobre - 30 marzo '99: II° Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni Culturali (Centro Convegni S. Agostino)

5 - 6 ottobre: Italian Language Course in Cortona (Corsi internazionali di lingua e cultura italiana)

7 - 9 ottobre: Meeting della Società Italiana di Mutagenesi Ambientale (Centro Convegni S. Agostino)

### MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

OTTOBRE: EXPO '98 - VII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia  
6 - 11 ottobre: XXIII Mostra del Carro Agricolo e IV Premio Internazionale di Estemporanea (Fratticiola di Cortona)

11 - 20 ottobre: Prima Mostra "D'arte Giovane" (Palazzo Ferretti)

### GALLERIA D'ARTE "GINO SEVERINI"

3 - 9 ottobre: Bertocci Emy - Mostra di pittura

10 - 16 ottobre: Gnieliski Stefan - Mostra di pittura

### GALLERIA D'ARTE "L'ATELIER"

Aprile-Dicembre: Aldo Falso (Latina) - Mostra permanente delle opere dell'Artista-Scultore, incisioni, pitture

### GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

18 ottobre: Festa dell'Uva e Sagra della Castagna





**CONSUTEL** s.a.s.  
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel./Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciarri  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video

**Lamentini**

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575-82588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa

**Kodak EXPRESS**

CAMUCIA

Movimento Autonomo Popolare

## NASCE UNA PROPOSTA PER LE AMMINISTRATIVE

Sabato 19 settembre 1998, a Cortona, è nato il **Movimento Autonomo Popolare** che si presenterà alle prossime elezioni amministrative del comune di Cortona.

Alla riunione, aperta a tutti, sono intervenute numerosissime persone che hanno mostrato vivo interesse a questa iniziativa.

La relazione di presentazione del Movimento è stata la seguente: "Il Movimento è **autonomo** e quindi non dipendente da schieramenti politici preconstituiti e **popolare** perché vuole essere rappresentativo degli interessi di tutta la popolazione del territorio cortonese.

Il fine esclusivo che si prefigge questo movimento è quello di presentare alle prossime elezioni amministrative del comune di Cortona una **lista civica costituita da un gruppo di persone che, a prescindere dal loro credo politico, lavori esclusivamente nell'interesse della gente.**



Il Movimento Autonomo Popolare sta nascendo perché è da troppo tempo che si sente, a livello diffuso e generale, la **forte necessità** di un reale cambiamento della gestione della cosa pubblica.

Il Movimento ritiene prioritario il raggiungimento della totale trasparenza di tutte le **scelte amministrative**, che dovranno essere assunte **solo dopo** aver ascoltato le esigenze di tutta la popolazione.

Non è più pensabile sentire programmi e vedere progetti che o **non sono stati realizzati** o lo sono stati in minima parte o addirittura sono stati stravolti a colpi di variazioni di bilancio; variazioni **troppo spesso** proposte dalle forze di maggioranza e **troppo spesso** avallate dalle forze di opposizione, senza che la **popolazione** ne fosse minimamente consapevole.

Il Movimento non intende promettere ciò che non è possibile mantenere, ma nell'ambito delle disponibilità finanziarie dell'Ente realizzerà, solo dopo un'attenta analisi delle reali necessità di tutto il territorio, quegli interventi ritenuti prioritari con il **coinvolgimento attivo** della popolazione del Comune.

Quello che il Movimento si propone non è sicuramente la formazione di una lista di persone ancorate a **sistemi partitocratici e clientelari**, ma il suo scopo prioritario è il reale miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di tutta la macchina comunale nell'**esclusivo interesse dell'intera popolazione.**

L'intento perciò è quello di cambiare radicalmente il modo di governare, riportando il cittadino al centro della vita politica del Comune, quale soggetto attivo di ogni scelta. Il Comune non può più limitarsi esclusivamente alla

semplice erogazione di servizi ma, come **massima espressione del decentramento amministrativo**, deve orientarsi anche su scelte che **promuovano attività produttive**, fonti di ricchezza e di posti di lavoro.

Il Movimento Autonomo Popolare intende operare per il raggiungimento dei traguardi che costituiranno i cardini di un complesso programma che verrà presentato, nei dettagli, alla popolazione durante la campagna elettorale e che si articola sostanzialmente sui seguenti punti:

- ✓ occupazione e attività produttive del territorio;
- ✓ difesa delle piccole attività: commerciali, artigianali ed agricole;
- ✓ sanità: difesa e potenziamento del nuovo polo sanitario;
- ✓ equità fiscale nel rispetto delle reali capacità contributive di tutti i soggetti;
- ✓ progetto anziani e disabili per un miglior inserimento in un contesto sociale d'avanguardia;
- ✓ volontariato come fonte di ricchezza delle risorse umane;
- ✓ scuola, cultura e turismo pietre miliari del progresso di una società civile;
- ✓ opere pubbliche con assoluta priorità di intervento sugli acquedotti comunali, viabilità interna ed esterna e conservazione del patrimonio architettonico ed artistico.

Per massima chiarezza va precisato che per la realizzazione dei suesposti punti si renderà necessaria anche la riorganizzazione dell'attuale dotazione organica del Comune e dovrà essere data ad ogni dipendente **pari dignità nel luogo di lavoro**. Per la radicalità dei nostri intenti potremmo essere considerati **estremisti o illusi velleitari**, invece il Movimento è consapevole che comunque vada, dovrà essere in grado di operare, con la stessa determinazione e competenza, eventualmente anche sui banchi dell'opposizione.

Il Movimento Autonomo Popolare vuole unire e non dividere la gente per affrontare insieme piccoli e grandi problemi peraltro mai risolti o male affrontati dalle passate amministrazioni, che hanno **abilmente alimentato** speranze che tali sono rimaste.

Il Movimento Autonomo Popolare deve essere consapevole che per affermarsi non potrà contare su finanziamenti come i grossi partiti organizzati, ma dovrà attingere la sua forza nel grosso serbatoio dell'onesto impegno sociale.

**Il Comitato Promotore**

**STUDIO TECNICO**  
Geometra  
**MIRO PETTI**

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

SAN MARCO IN VILLA

## DON DINO ZACCHEI E I SUOI 50 ANNI DI VITA NELLA PARROCCHIA

Una lunga attività pastorale

La comunità di S. Marco in Villa ha vissuto domenica 6 settembre una giornata molto particolare, e sicuramente irripetibile. Si è festeggiato il parroco Don Dino Zacchei, che da 50 anni guida la vita spirituale della parrocchia, un primato che reputiamo ben pochi altri preti possano vantare.

Quando nel lontano 1948 questo giovane "pretino", appena ventisettenne, prese le redini della parrocchia seppe subito farsi apprezzare dalla popolazione, che riconobbe in lui un uomo ricco di singolari qualità di altruismo, di bonomia, volenteroso e voglioso di operare, di fare sì che la canonica diventasse veramente un polo di attrazione, il fulcro e il rifugio sicuro di ogni famiglia, in particolare dei giovani.

Da qui il pullulare di iniziative volte a richiamare il maggior numero di persone possibili intorno alla Chiesa: dalla riorganizzazione della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, alla costituzione del Circolo AGLI, che richiamava la sera un gran numero di persone attorno ai tavoli dove si giocava a carte (che Don Dino prediligeva, perché, diciamo pure, le carte sono state sempre per lui una forte attrattiva, il "viziato" preferito) o al biliardino con i funghi o nella sala della televisione, la prima installata in tutta la zona, un reperto antidiluviano pazientemente montato valvola da valvola dal collega Don Donato Gori, parroco della vicina Montalla.

E tra un tressette e una briscola, una steccata e una bilia in buca, tra l'ascolto del telegiornale e la visione di un balletto delle gemelle Kessler la gente socializzava, si sentiva unita, rinsaldava nei più svariati modi quei vincoli di amicizia che caratterizzano i piccoli paesi di campagna, ma soprattutto non mancava l'occasione a Don Dino di far sentire la sua voce, di dare un consiglio, di formulare una fattiva critica, di esprimere un giudizio sempre ispirato a quei principi evangelici che la sua missione di pastore di anime richiedeva. Don Dino non era più il "prete", quello che conosce il latinorum, da ossequiare e rispettare, ma il tuo vicino, il tuo a volte compagno a volte avversario di gioco, che puoi sfottere o esaltare, il confidente, l'amico più fidato.

A quelle prime iniziative, durate e consolidate nel tempo, altre ne seguirono: dalle processioni fastose con l'immagine di S. Marco portata a spalla dai fedeli nelle varie zone della parrocchia, alle manifestazioni canore e musicali, alle fiere di beneficenza, ai giochi, quelli di una

volta, semplici forse, ma estremamente divertenti (la pentolaccia, la mela sul secchio, la corsa degli insaccati) durante il giorno di festività per la ricorrenza del santo patrono, a tante altre che non sappiamo ora ricordare, perché la memoria non ci sorregge, ma che sicuramente ci sono state, tanto e vario è stato l'attivismo del nostro amato parroco.

Basti ancora menzionare in questo breve profilo, che non vuol essere un'agiografia, ma uno schematico e incompleto curriculum della vulcanica attività di Don Dino, i numerosi lavori di restauro, impegnativi anche da un punto di vista economico, da lui compiuti sulla chiesa, che hanno tra l'altro portato alla importante riscoperta di antichi ed interessanti affreschi, documenti fondamentali per la ricostruzione storica di questa piccola chiesa di campagna.

E quest'ultime parole richiamano il titolo di un'altra meritoria fatica del Nostro: la pubblicazione del volume "S. Marco in Villa, una piccola parrocchia di campagna", un'agile quanto culturalmente approfondita ricerca sulla storia, sui personaggi, sugli edifici più importanti di questa frazione del nostro Comune.

Date queste premesse è abbastanza facile capire che i festeggiamenti per il Cinquantenario di Don Dino hanno avuto un'affluenza di pubblico davvero significativa, non limitata ai suoi parrocchiani, ma estesa a molte persone del circondario e non, che hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

Il momento clou della manifestazione si è avuto nel pomeriggio con la celebrazione di una Messa all'aperto, per simboleggiare significativamente l'inserimento della Chiesa nel territorio, officiata da numerosi preti e accompagnata dai canti di un coro di Arezzo e Monte S. Savino, che a Messa ultimata si è esibito con successo in alcuni pezzi famosi del repertorio coristico.

Presenti anche alcuni componenti ed il Presidente della locale Associazione Combattenti d'Italia, Dott. Walter Fabiani, perché nell'occasione della festa, ultima iniziativa, per ora, del nostro Don Dino, c'è stata anche la cerimonia d'inaugurazione di alcune lapidi marmoree, che ricordano il contributo di vita e di sangue offerto dai parrocchiani di S. Marco in Villa alla 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale.

I festeggiamenti si sono chiusi, come d'obbligo in questi casi, con una abbondante cena, offerta dal festeggiato, a base di pasticcini e porchetta, innaffiata da altrettanto

abbondanti varietà di libagioni.

Per esprimere a pieno il significato morale e spirituale di questa giornata di festeggiamenti, quasi una

*pastore, semplice e sorridente, che ha sempre una parola buona per tutti, e tanto interessamento perché questa chiesa duri nel*



sintesi dell'unanime sentire dei convenuti, ci piace riportare alcuni passi di uno scritto di un'anziana parrocchiana, letto durante la celebrazione della Messa: "In questo giorno di festa, noi qui riuniti preghiamo perché questo

*tempo, resti ancora per molti anni in mezzo a noi, facendogli la promessa di ascoltare i Suoi inviti a venire più spesso in chiesa per pregare insieme a Lui."*

Silvana e Rolando Bietolini

## Il filo di Arianna

di zia Marta

### UN LIBRO DA LEGGERE

L'Antologia di Spoon River, dove l'autore Edgar Lee Masters immagina che i defunti della cittadina di Spoon River, sepolti in un cimitero posto su una collina, recitano da sé il proprio epitaffio. Eccone un piccolo brano da "Mabel Osborne":

*I tuoi rossi fiori tra le foglie verdi  
Van cadendo, o geranio!  
Ma tu non chiedi acqua,  
Tu non puoi parlare! Non hai bisogno di parlare  
Tutti sanno che tu stai morendo di sete,  
Eppure non ti danno dell'acqua!  
Passan oltre, dicendo:  
"Il geranio ha bisogno d'acqua".*

Ciascuno ne tragga gli insegnamenti o le conclusioni che crede; quanto a noi, abbiamo compreso ancora una volta, che il messaggio anche più ovvio ed evidente difficilmente ahimè arriva a quella che dovrebbe essere la sua naturale destinazione.

Certo non è facile dare, anche quando ci si rende conto che gli altri possono aver bisogno di noi; passiamo oltre, come per il geranio, perché abbiamo timore di un impegno troppo gravoso, per l'incertezza sul come porgere aiuto, oppure spinti dal solito fare domani quello che dovremmo fare oggi.

A questo punto però, viene il sospetto che alla fin fine si tratti sempre del solito vecchio egoismo del genere umano. Potremo mai liberarcene?

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta  
Casella postale 40 Cortona.

PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**  
di LUPETTI  
FORNO A LEGNA  
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

**TECNOPARETI**

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

**TREMORI ROMANO**

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Religiosità ed arte: tuteliamo i valori dello spirito

## SERATA DELLA STRADA

Otto settembre, festa della nascita della Vergine Maria, ore 21: lungo la strada adiacente la Pieve si snoda un lungo corteo di macchine, furgoni, moto di grossa e piccola cilindrata. In testa l'auto con la piccola statua della Vergine, ammantata con i fiori, offerti dalla devozione popolare.

La processione prende il via, i motori si accendono. L'andatura è quella piacevolmente lenta di una passeggiata lungo un percorso ameno, di cui si vuol gustare tutta la bellezza, in piena serenità di spirito.

E' la quarantesima edizione della "Serata della strada". Il percorso sarà quello tradizionale: Terontola, Terontola Alta, Punta Bella, Borghetto (dove la processione sosterrà, per una speciale benedizione), Terontola, Riccio, Ossaia, Casa del Giovane, dove si riuniscono nuovamente tutti i partecipanti con i loro automezzi per ricevere la benedizione.

Il parroco don Dario Alunno, ricorda la nascita di questa suggestiva tradizione, la presenza alla manifestazione o per diversi anni, di mons. Franciolini e dedica un commosso pensiero a due persone che, pur non essendo più presenti fisicamente, sono rimaste impresse per sempre nel cuore di tutti: don Walter Nocentini che, con la sua potente voce, intonava i canti religiosi ed il maestro Leone Pipparelli, che nel lontano 1958, insieme al giovane Plevano don Dario era stato (lui che si era sempre rifiutato di prendere la patente, per non diventare schiavo della macchina) il promotore di questa singolare iniziativa.

E proprio, in ricordo del caro maestro, Giovanni Nasorri ed il giovanissimo Francesco Cottini hanno letto dei passi presi da alcuni dei suoi discorsi, fatti durante vari anni, per questa speciale ricorrenza: "Nel 1958 ci sembrò opportuno riunirci, sotto il cielo notturno, dell'estate che declina, per cercare un momento di autocritica sul nostro comportamento in tutte le strade, a bordo di qualsiasi automezzo ed anche a piedi e comprendere la nostra responsabilità nei drammi e nelle tragedie quotidiane della strada... momento che non poteva non essere allacciato ad un movente religioso.

Ed ecco perché al centro della nostra colonna di motori sovrasta l'immagine di questa aerea Madonnina, che ci accompagna, benedicente...

E' sufficiente l'annuncio di questa data, perché le popolazioni della nostra zona, dal Trasimeno al colle di S. Margherita sentano spontaneo il richiamo dello spirito.

Lo scenario stesso e l'ora in cui si svolge sono del resto uno stimolo incomparabile: le nostre placide colline, i riflessi lumari del lago, il ronzio ordinato dei motori, i canti religiosi, sotto un cielo pieno di scintillanti richiami di altri mondi, tra le centinaia di fari luminosi delle nostre macchine, tra le fiammate primordiali dei falò accesi lungo le strade, tra le ombre dei casolari, dove si intravedono figure di uomini, di donne, di bambini, che s'inginocchiano con fede antica, spontanea...

Ma il motivo di questa perseveranza non va ricercato soltanto in ciò ma nel significato religioso e civile che anima questa manifestazione e che con l'andar del tempo assume sempre più il valore di una crociata per la vita. ... Gli automezzi sono di grande utilità, ma possono trasformarsi in micidiali armi di morte e di distruzione. Raccogliamo l'invito alla prudenza e teniamolo con noi, nella vita quotidiana, come un impegno: uniti frater-

namente facciamo la solenne promessa di osservare i doveri della strada con il più grande scrupolo, con coscienza, con amore per i fratelli, convinti di adempiere anche in questo modo, la nostra missione di cristiani e cittadini"...

Parole profonde, su cui riflettere ed impegnarci.

Un momento di raccoglimento e poi un saluto anche da parte di mons. Ottorino Capannini che da alcuni anni accompagna la sfilata: con il suo parlare semplice

e pieno di suggestivi aneddoti ha ribadito l'importanza, per i cattolici, della devozione alla Vergine Maria, attraverso la cui mediazione il cammino di salvezza, si fa meno impervio.

La benedizione finale conclude la bella serata.

Ognuno risale nel proprio mezzo e si dirige verso casa, il cuore leggero di chi ha preso di fronte a sé e agli altri un impegno importante di vita.

La Madonnina sorride.

Cesarina Perugini

## L'ULTIMO ETRUSCO

La Toscana ha presentato costantemente la tappa ideale dei nostri spostamenti di fine settimana o di permanenza nei periodi di ferie e proprio per questa ragione, Cortona, regalò a noi la gioia di conoscere don Sante Felici, abate di Farneta in Val di Chiana.

L'appellativo di "ultimo etrusco", don Sante se lo dette, molti anni fa, per autoironia, in riferimento a quello di "botoli", dato da Dante agli aretini non alti di statura; ed è diventato un appellativo, usato amichevolmente verso don Sante, come per citare solo due esempi: dalla Svizzera in "Le journal de Genève", il 19 août 1988, *Une visite au dernier Etrusque*, di Antoine Boissard; dalla Germania, in "Katolisches Sonntag Blatt", Rottenburg-Stuttgart, 30 Juli/6 august 1995, *Visite beim letzten Etrusker*, di Jürgen Vordemann.

E' un personaggio di notevole statura (non fisica perché piccina), sia culturale che etica. I suoi occhi di un azzurro del cielo sono pieni di scintille, fanno trasparire tutto il suo calore umano, tutto il suo entusiasmo, la sua ferrea volontà, la padronanza in innumerevoli interessi e conoscenze in molti campi dello scibile comunicata al visitatore con infallibile memoria e - cosa sorprendente a 85 anni - quanto divertente, con versatilità e sarcasmo genuinamente toscano.

Cortona, ricca di storia millenaria, era una importante lucumonia etrusca e di questo popolo egregio conserva vestigia di grande importanza. Arroccata, abbarbicata a un costolone di collina, appare a chi vi giunge di una bellezza spettacolare. In ogni ora del giorno assume caratteristiche diverse ed affascinanti, la campagna lussureggiante che si attraversa per giungervi è meravigliosa, gli ulivi e i vigneti fanno da corona e man mano che si sale il visitatore scorge cose pregevolissime che non è facile descrivere tutte, come non è facile tradurre in parole la sensazione di benessere, di gaudio per cui gode lo spirito e si rinfranca il fisico.

Lasciata l'autostrada del sole al casello di Bettolle - Val di Chiana e preso il bivio di Cortona, si giunge, su una piccola altura, nei pressi dell'Abbazia di Farneta.

Alla iniziale sommaria vista si presenta una facciata di una chiesa in pietra, relativamente piccola ma superba nelle sue linee romaniche. Il miracolo di stupore avviene quando percorrendola nel suo perimetro si giunge, sul retro,

alle tre absidi semicircolari, bellissime nelle proporzioni, compatte, quasi superbe di sostenere e celare quanto c'è all'interno.

L'Abbazia di Farneta fu fondata, tra il IX e il X secolo, dai Monaci Benedettini. La perla di Farneta è la cripta a celle tricore, con volte a botte, e a crociera sorrette da colonne dell'antichità romana della zona; don Sante, con l'aiuto manuale della popolazione, la riportò alla luce, dopo l'abbandono di

capitelli romani e romanici, sculture di varie epoche, una tomba alla cappuccina con scheletro dalla necropoli paleocristiana di Farneta; moltissimi reperti delle aree geologiche, vertebrati fossili, specie di elefanti di un milione e mezzo di anni fa.

Grazie, don Sante, per il tuo lavoro ultrasessantennale, inclusa la pubblicazione dei grossi volumi *Sapienza popolare in Val di Chiana - parole e cose che*



Abbazia di Farneta: le absidi

350 anni, iniziando i lavori il 29 febbraio 1940, liberandola dai morti accatastati (fosse comuni), dalla terra, detriti, acqua e un'infinità di serpenti. Anche solo per la cripta vale la pena una visita a Farneta. A pianoterreno della Canonica c'è il visitatissimo Museo archeologico e paleontologico; un cartello avverte: "Museo...fatto in casa. Entrate gratis". E vi si ammirano urne cinerarie etrusche,

scompaiono, *Vocabolario Cortonese e l'Abbazia di Farneta in Val di Chiana*, giunta alla sesta edizione.

Grazie da parte di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di arricchirsi conoscendoti, grazie da parte di coloro per i quali queste mie parole serviranno a ... puntare diretti verso le bellezze della nobile Cortona.

Anna Maria Pica Testa



Abbazia di Farneta: chiesa pre-romantica (Cripta sec. IX)

## La bella poesia TIRITERA

(a rime obbligatissime)

Per intonare un cantico  
d'ogni finzione ignudo  
stacco la vecchia cetera  
dal rugginoso chiudo.  
(Corbo d'Ezzoli)

\*\*\*

Una visione rapida  
un giro a vol d'uccello  
su questa antica cività  
a mostrar qualche fello.

Fallo, sia ben visibile,  
nel senso di stranezza  
di riferir d'un subito  
a colpi di ramezza.

... Alcuni vie sono orribili:  
bucce, cartacce e peggio,  
sì che per inoltrarvisi  
ci vuole un bel coreggio...

... I posti per veicoli  
-abimè che sono dolori-  
invero non esistono:  
siam tutti pendolori.

.... Sparita la diocesi,  
sparito l'ospedale,  
l'azienda del turistico  
che andava a gonfie vate

per altri lidi salpasi.  
Nel deserto che avanza  
come roccia resistono  
con fede e con prudanza

L'ente degli Accademici  
e Banca Popolare.....

Tristissimo spettacolo  
che è meglio sottaciare.

Così, tornai sollecito  
nella casetta antica,  
e qui guardai, per uzzolo,  
un film sulla foca.

Accio d'Entaccio  
(menestrello in pensione)

## LUGET ANIMA MEA

Non so dimenticar i tuoi vent'anni,  
dimenticar non so quegli occhi neri,  
non so dimenticar i tanti affanni,  
dimenticar non so dolci pensieri

che suscitava in me quel tuo sorriso  
e quella negra chioma fluttuante  
che incorniciava tutto il tuo bel viso,  
ch'affascinava il cor di questo amante.

Rimembro, e il rimembrar m'è dolce e caro,  
le lunghe passeggiate fuori porta,  
anche se il ricordar divenne amaro  
lorché mi s'informò che tu eri morta.

Apprenderlo per me fu un gran dolore!  
Oh, sì, ti piansi a lungo ed in silenzio,  
perché 'l ricordo attanagliava il core:  
amare piansi, lacrime d'assenzio!

Ma tu non ascoltavi tal lamento  
mentre giacevi fredda nella bara,  
né ti portò sollievo il mio tormento;  
fosti di quel dolor del tutto ignara.

Ricordo i sogni tuoi, i tuoi desiri  
di lieta giovinetta che alla vita  
chiedea felicità pur tra i sospiri;  
e il ticchettar veloce delle dita

sui tasti d'una macchina in ufficio  
risento ancora e tornami alla mente  
il dì che mi chiedesti come auspicio  
d'essere fedele a te perennemente.

Ma dimmi: "che ne fu di quei desiri?  
Cosa ti riservò la vana vita?  
A che giovano tutti quei sospiri?  
Cosa stringesti infine tra le dita?

Ora tu dormi un sonno assai profondo  
sotto i neri cipressi al cimitero  
né più nulla ti cale di quel mondo  
che prometteva e non fu mai sincero.

Loris Brini

MERCATALE

Situazione pressoché invariata nelle scuole mercatalesi

## APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

**M**artedì 15 settembre, data d'inizio dell'anno scolastico, l'animazione che ogni volta caratterizza la riapertura delle scuole si è felicemente rinnovata. Già di buon'ora gruppetti di ragazzi hanno vivaciz-

ni con il suo garrulo carico di bimbi, un vociare che similmente è solito invadere le botteghe dei cartolai e quella del fornaio, in cui oltre alla necessaria scorta di articoli per la scuola non si può trascurare un appetitoso acquisto

fatto che tutte le insegnanti della materna e delle cinque classi elementari - eccetto una maestra di sostegno ed una di Religione - risiedono a Mercatale; sempre di Mercatale sono inoltre le due

insegnanti di materie letterarie alla scuola media.

Ad esse, agli alunni e alle loro famiglie va il nostro migliore augurio.

M. Ruggiu

PIERLE

9 - 10 - 11 Ottobre 1998

## SAGRA DELLA CASTAGNA

Viene anche celebrata con grossa solennità la Festa della Madonna del Rosario che ricorre il 7 ottobre

**L**a festa della Madonna del Rosario, la cui ricorrenza viene il 7 di ottobre, sarà ripetuta anche quest'anno nell'abitato di Pierle e con la consueta solennità la domenica successiva, vale a dire il giorno undici. In quella data, nella chiesa del caratteristico borgo, il parroco don Franco Giusti celebrerà, come da tradizione, una S. Messa di particolare reverenza alla Vergine, a cui solitamente partecipano fedeli di tutta la valle.

In concomitanza di questa festa, nei giorni 9, 10 e 11 ottobre, sempre nell'abitato di Pierle, si rinnoverà anche la "Sagra della castagna" con varie iniziative di natura gastronomica e ricreativa. Si comincerà venerdì nove con piatti a base di tartufo, porcini, fagioli con le cotiche e salsicce, cucinati dalla sig.ra Bruna, nota cuoca di questa zona. Sabato dieci ottobre polenta al forno a base di porcini

e ragù, gnocchi e torte al testo; avranno inoltre luogo giochi popolari come la briscola che assegna ai vincitori di ogni girone agnelli o prosciutti, il gioco dell'anatra e il gioco della freccetta. Domenica, invece, dalle ore 15, pomeriggio musicale con Ivano Pescari, noto musicista già apprezzato più volte a Mercatale sia alla Festa Paesana che alla Festa delle Ma-schere. Ma non sarà soltanto un pomeriggio di musica e di giochi perché ad allietarlo saranno soprattutto le castagne, che assieme all'uva simboleggiano la presente stagione.

Ogni sera, dunque, da venerdì 9 a domenica 11 ottobre, menù ricchi e per tutti i gusti, alla riscoperta di antichi sapori. Vi aspettiamo a Pierle, sotto il maestoso castello, per trascorrere alcune ore di pace e tranquillità, lontano dai rumori di tutti i giorni.

Il Comitato della Festa



Scuola Materna

zato con l'entusiasmo e la curiosità del primo giorno le piazze e le strade del paese. I più grandi hanno sostato alla fermata dei pullman in attesa di salire per le varie destinazioni (Cortona - Umbertide - Città di Castello) ove hanno sede gli istituti superiori da

per lo spuntino di mezza-mattina.

Rispetto allo scorso anno la dislocazione dei plessi e il mantenimento delle classi sono rimasti invariati; in lieve calo invece, secondo i dati forniti, è il numero totale degli alunni, sceso da 97 a 93 e così ripartito: scuola



Scuola Elementare

essi frequentati; gli altri - da soli o accompagnati secondo l'età - si sono avviati verso le locali strutture della Media, delle Elementari e della Materna. Anche lo scuolabus ha ripreso il giornaliero andirivie-

materna 22 (numero invariato), scuola elementare 33 (numero 5 in meno), scuola media 38 (numero 1 in più).

Vale la pena aggiungere, poiché lo riteniamo positivo, il



Scuola Media

## GRAVE LUTTO IN PAESE

**U**n lutto profondamente sentito da tutta la popolazione di Mercatale e della intera vallata ha colpito in modo quasi repentino una famiglia fra le più conosciute e ben volute del paese: il nove settembre, infatti, dopo una breve degenza è venuta a mancare nell'ospedale aretino Assunta Scarchini in Riganelli, di anni 72.

La stima che questa persona riscuoteva per i suoi tanti meriti, primi fra tutti la bontà e la dedizione ai suoi cari, è stata confermata dalla manifestazione di affetto tributata al rito funebre da una partecipazione di folla commossa e talmente numerosa da trovare solo in parte il posto nella chiesa.

Un particolare che ha reso maggiormente toccante la perdita di Assunta è stato quello dovuto alla imminenza delle sue nozze d'oro (mancavano solo 15 giorni!) che lei stava accingendosi a festeggiare assieme al suo caro Tonio.

A tutti i suoi congiunti, in primo luogo al marito e al figlio Luigi, vada l'espressione del nostro più vivo cordoglio. **M.R.**

MONTECCHIO

Festa religiosa e popolare

## FESTA DELL'ADDOLORATA

**L**a popolazione di Montecchio, celebra sempre con una solennità particolare la Festa della sua compatrona: la Madonna Addolorata.

Riesce a combinare l'aspetto religioso con quello ricreativo e popolare.

Preparata da un triduo, con S. Rosario e Benedizione Eucaristica, all'inizio della settimana, è seguita dalla manifestazione più partecipata, il venerdì, quando la statua di Maria, è accompagnata da un buon numero di devoti con una solenne processione.

Durante il percorso vengono meditati i misteri dolorosi del S. Rosario.

Quest'anno don Ottorino Cosimi ha saputo richiamare l'attenzione dei fedeli con appropriate riflessioni, aderenti alle necessità dei tempi burrascosi che viviamo.

Il sabato e la domenica, oltre l'amministrazione di numerose confessioni, sono stati ricordati, alle SS. Messe, quelli che per cause impreviste, hanno raggiunto l'Eternità, negli anni più promettenti della loro vita terrena: Laura, Gianni e quattro giovani calciatori.

Il giovedì 17 settembre e il sabato, rispettivamente i ragazzi e poi i giovani, hanno ricreato con scenette, sketch, commedie comiche, il numeroso pubblico, che dopo cena, è sempre accorso per applaudirli.

Lo spettacolo che ha attratto maggiori presenze è stata la commedia in tre atti in dialetto chianino, ideata e diretta da Walter Checcarelli: "Ma te pè el momento moe", presentata dal gruppo giovanile "Montecchio - Teatro".

Giochi popolari e rinfresco hanno coronato la simpatica festa. **d.P.B.**

## VENDO &amp; COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

**Affittasi** in Camucia, fondo ad uso commerciale mq. 95 con servizio igienico, doppia vetrina, zona centrale, prezzo interessante. Tel. 0575/603745 - 0575/603638

**Affittasi** centro storico Cortona, appartamento semi ammobiliato di vani 4 oltre servizi, veduta stupenda. Tel. 0575/62954 ore pasti

**Affittasi** in Firenze posizione centralissima bilocale ammobiliato più servizi. Tel. 0575/62507

**Camucia** centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02/29523095 oppure 02/743463

**Vendo** Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575/905976

**Prossimità** cimitero Farneta affittasi area mq. 1300 parz. asfaltata, ampio fronte stradale, impianti: acqua, luce, chiosco con W.C., box metallico, adatto deposizione materiali. Tel. 0575/905442 ore pasti

**Shiatsu - terapia:** pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti .... Tel. 0575/62965 - 601059

**Versilia** Marina di Pietrasanta a 100 m. dal mare affitto settembre unifamiliare indipendente, 2 camere, 2 bagni + 1 camera soggiorno, tinello, cucina, giardino recintato ed arredato. Prezzo interessante. Tel. 0575/603571 - 0584/23361

**Cercasi** in affitto urgente locale magazzino deposito mq. 200/400 prezzo di mercato periodo lungo con piazzale camionabile e con adeguato terreno esterno per mezzi di trasporto Cortona e dintorni. Tel. 0575/604357 cell. 0335/6443052

**Cortona** centro storico cedesi attività ristorazione. Se interessati tel. al 0575/630575

**Cortona** (Ar) affitto per vacanze referenziati unifamiliare del 300, piacevolmente arredata camera 2 posti letto, cucina, bagno doccia. Tel. 0575/603571 oppure 0584/23261

**Cortona** (Toscana) affitto per vacanza famiglia referenziatissima, 1 km dal centro storico, bella casa padronale d'epoca arredata: salone, cucina, studiolo, quadricamera, 2 bagni, giardino e pineta. Tel. 0575/603571 oppure 0584/23261

**Affittasi** Camucia zona centrale negozio/ufficio mq. 40 completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 02/743463 - 02/29523095

**Si regala** per trasformazione a gas, impianto di termosifone a gasolio ovvero caldaia di 200.000 calorie, bruciatore, pompe, centralina, termostato che regola la temperatura interna in rapporto a quella esterna. Impianto perfettamente efficiente. Prezzo interessante. Tel. 0575/603206

**Vendesi** a 7 Km da Cortona tipica costruzione pietravista, 450 mq, due unità abitative indipendenti, fondi, 2 annessi; da ristrutturare in parte. 415 milioni. Luciano Brilli via G. Ghezzi, 10 - Castiglion Fiorentino (Ar)

**Vendesi** casolare nel comune di Cortona in posizione molto panoramica. Terreno 10.000 mq. Da ristrutturare. Telefonare 0575/604161 - Cell. 0335/6473644

**Affittasi** a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 62152 (12,30 - 13,30)

## BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome .....

Nome .....

Via .....

N° .....

Città .....

Tel. ....



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

XXVIII

Doppo ch'ebbe arguarito 'l ragazzino sagli a Girusalemme pe' 'na festa, e li c'era tul tempio 'n cantuncino du c'era 'na gurgina d'acqua fresca.

Un branco de malèti, li vicino, si 'n angiol la movea co' la su' vesta a mollo se buttèno ed arguarino, ma solamente chj 'l faceva ala lesta.

C'era 'n malèto ormèi da trentott'anni, ma primo 'n gne riuscìa a buttasce drento, ché le gambe éa 'mpidito dai malanni.

Alora s'assistette a 'n grand'evento: Gisù gne disse: "Piglia sù i tu' panni, che mo 'n caminarè tu più a rilento."

XXIX

E lu' subbeto, comme per encanto, s'arizzò 'n piédi e prese a caminère comme 'n aèa arfatto più da tanto.

Alora aviò la gente a mormorère,

e calcun disse ch'era 'n omo santo, ma anco ce fu chj 'l prese a mèlvolare, perché s'era de sàbbeto e pertanto ognuno dovea solo riposère.

Ma Gisù 'n se ne dette per enteso e davanti a la folla radunèta, a che 'n ce fusse alcun più malinteso,

disse de 'n amirère a la giornèta per fè del bén, ché questo solo ha peso pe' 'n se distoglie da la santa mèta.

## L'ARSUMIGLIO

'Na volta c'eo 'n cliente 'mbrattatele che me duvia paghère da parecchio e, per arcuperère 'l capetèle, io vètte da 'sto tizio su a Montecchjo:  
"Comme volemo fè so' Raffaele?"  
"Faremo 'n arsumiglio, mondo vecchjo, vierrà comme che sète, tèle e quèle..."  
"Si 'l vino non ce sta drent'a 'sto secchjo, bearém l'acquetta chjèra de le mele!"  
Lu' misse 'n moto tutto l'apparecchjo, apreparò i pennelli eppù le tele e m'ardisegnò tondo e tutto tecchjo; grasso davanti, grasso al gurguzzèle, grasso tra la cicòttela e l'orecchjo  
"Hè fatto l'arsumiglio ad un maièle, perché m'hè fatto brutto e cusì vecchjo?"  
Che m'arispose quel'imbrattatele?  
"Ma 'n te sè guardo mèi 'n tu lo specchjo?"

Loris Brini

## LA SUPPOSTA

(Poesia giocosa in dialetto chianino)

Non è dialetto puro?..  
Lo sò, ma tenete presente che il chianino puro sono rimasti in pochi a parlarlo, e meno a capirlo... C'è qualche parola... maleducata... è vero anche questo, ma compatitela in bocca a un contadino della Valdichiana e per di più malato!

Per via d'un mel de gola 'n settimana m'entrò 'n corpo 'na febbra da cavallo.  
"Chiama 'l dottore" bofonchiò la Menca; e picchia e mena me toccò chiamallo.

Quande me vidde sdondolò la testa come ce fusse sotto qualche 'mbroglio;  
"Te ce vuole 'na supposta"! eppù alla lesta fece d'ù girogogoli 'n turun foglio.

Io che sò 'na boccuccia per mangère gne dissi: abbia pazienza sor dottore; quella supposta me la faccia fere de potella 'ngollè senza sapore.

Lo viddi fere 'na riseta, ma 'n capio d'averè ditto 'na corbellaria, e lu' num me spiegò quel che dicio prese 'na coppia d'ova e telò via.

Dal farmacista vètte la mi Menca e me portò per cinquecento lire un ramponzolo giallo senza foglie: "questa supposta te farà guarire".

'Nvece de medicamme giù pel collo sinù la Menca che armeggiava co' un deto giù sotto... a pillottamme come 'n pollo quande gne ficcon l'aglio nel didietro.

"Che aèsse sbaglio buso?... manco un ceco!... Allora immaginèi che me tappasse un pò cusì... per impedi lo spreco... perché ma middicina un me scappasse.

Ma quando seppi tutto l'andamento, allora m'arrabbie proprio de cuore; e 'nsieme a quel ramponzolo laggù drento ce mandai la mi moglie eppù 'l dottore;

Ma che credi che 'n chepo ciò 'l brodo?; Buttere i soldi via, cusì per niente fasse pigliè pel culo 'n questo modo el dottore è 'n brieco e tu sè demente!...

Ce credariste? M'addormentei doppo poco; d'un sonno cusì bello, divertente che m'alzai senza febbra; però 'n puchino fioco, ma del dolor 'n cera resto niente.

Se più dire che a scola un ce sò vito; stetti tre anni 'n prima da pichino ma 'n quei tre anni me sò divertito an firzere le mosche col pinnino.

Tanto nel mondo più dei libri veggo che conta la struzione de natura lo firmo co runa croce enno paura.

Preempio: L'aroplano è 'na 'nvenzione che pol sembrere 'na stregonaria; ma è tutta robba de ventilazione; el vento gentra dentro... e quello via!

El Cine... un quel lenzuolo dà du piazze ce passa el treno senza rovinallo ce fan le guerre, i pranzi, e le ragazze ce fan l'amore senza 'nsudiciallo.

Ma 'l perché se capisce anco benone da quando lo 'nventonno fino ad ora li drento tutto è finito. Le persone le sporcarie sul serio le fon fora!...

E lo stessa è pel telefono! de chesa se pol parlare a Roma a voce viva; cian messo i fili, e se 'l filo s'entesa o prima o doppo quel che è ditto ariva.

QUESTO SE POLE CAPÌ CO'N PO DE SCOLA MA NISSUNO SCOMMETTO SÀ SPIEGHERE COME FACCI A GUARIRE UN MALE DE GOLA COR'UNA MIDDICINA NEL SEDERE!...

## BOZZETTI DAL VERO

di **Tunin del Berti**

### RICORDI BELLI



Discursie de do' spusignie tu la lune de miele

Spuoso Ottùe, ma te n'arcorde<sup>1</sup> quèla sera Ch'ì venne a veggìa pe' la prima volta? Eh?... che triscognie<sup>2</sup>?  
Spuosa 'le?<sup>3</sup>..

Spuoso Che 'rconcolta<sup>4</sup> De citte!; ma de quante che ce n'jèra Me pareva de vedè te sola!

Spuosa E' vera? Jèra grande 'l piacè, mma de demolta<sup>5</sup> 'Neò la pena... A le Feste, chi ce 'scolta... Chi amira...; e 'gnun vù dire...

Spuosa O pe' la fiera Quande se vètte a Cortona a braccetto...? Comme che me stregnè<sup>6</sup>!... Me ce sintio 'Nì dde cento colorie...

Spuoso El vezzo 'n petto T'arluccechèa! 'N quì giorgnie de gudio<sup>7</sup> Rentra adosso lo spireto foglietto<sup>8</sup>...!  
Spuosa Che 'n se faria senza 'l timor de Ddio?

NOTE

1 Te ne ricordi. 2 Tresconi (balli campanoli). 3 Sì. 4 Radunata. 5 Molta. 6 Mi stringevi al braccio. 7 Godimento. 8 Entra addosso lo spirito folletto, invade come una pazzia di gioia.

## ADDIO DEL COSCRITTO

La partenza del ganzo<sup>1</sup>

Boce d'i Cuscrittie<sup>2</sup> Alòe, ragazzi! se fa tardo, via!  
Minchino Addì donqua...  
'Ssuntina O Minchino! 'n te ne vire. Nun me lassè!... me sento de svinare. Aviemnese, alò, a la firruria<sup>3</sup>! 'Ssuntina, è tardo...  
Boce d'i Cuscrittie O Vergene Mmaria! Senza de te m'èje 'l meglio murire!  
'Ssuntina O fatte de coraggio!  
Minchino Oh, che sufrire!!  
'Ssuntina O spetta 'n antro puoco! oh, nun v'vìa!! Ma almanco, d'i, Minchino, da soldèto Te scordarè de meje? 'Sta bucina<sup>4</sup>  
Minchino Scordè?!... 'sto viso?!... ma 'n sirì 'n pechèto?  
'Ssuntina Dirò 'gni sera 'na Salvirigina Per teje...!  
Boce d'i Cuscrittie Mencoosoo... alòeeee..  
Minchino M'han archiamèto!  
'Ssuntina. Tò 'n bècio...! addì nun piègnere,

NOTE

1 L'amante. 2 Voci degli altri coscritti. 3 Aviamoci alla stazione della Ferrovia. 4 Vocina.



da Ugo

### MINISTRONE D'ORZO

Lavate e preparate le verdure come si fa per un minestrone, patate, sedano, carote, prezzemolo, cipolla, fagioli e fra gli odori salvia e basilico, sminuzzate tutte le verdure e mettetele al fuoco con olio, aggiungete delle cotenne di maiale tagliate a pezzettini e aggiungete abbondante acqua, portatela a bollire, salate e pepate e continuate la cottura a fuoco lento.

Un'ora prima di servire, versate nella pentola l'orzo e prima di toglierla dal fuoco, aggiungete un pezzetto di burro fresco.

Ingredienti e dosi:

200 gr di orzo, 300 gr di cotenne, 3 patate, 300 gr di fagioli, erbetto, cipolla, sedano, carota, prezzemolo, salvia, basilico, olio, sale, pepe e burro.

### POLPETTONE DI TONNO O DI SALMONE

Prendete del tonno o del salmone, tritatelo bene, mettetelo poi in una terrina aggiungendo 4 cucchiari di pane grattugiato fine, 3 cucchiari di parmigiano grattato, 2 uova, impastate bene il tutto e dategli la forma del polpettone.

Prendete una salvietta bagnata d'acqua e spremuta bene, avvolgeteci il polpettone legandolo alle due estremità. Mettetelo al centro di un tegame e versateci dell'acqua fino a coprirlo. Far cuocere a fuoco moderato per circa un'ora.

Dopo, tiratelo fuori e liberatelo dallo spago e dalla salvietta. Aspettate che si raffreddi e preparate della maionese o usate pure quella già pronta; tagliatelo a fette di circa mezzo centimetro, disponetelo in un piatto ovale in modo che le fette si sovrappongono appena l'una all'altra e ricopritele di maionese.

Ingredienti e dosi per 4 o 5 persone:

250 gr di tonno o solmane, 4 cucchiari di pane grattugiato, 3 cucchiari di parmigiano grattugiato, 2 uova e maionese a piacere.

**EDILTER** s.r.l.  
IMPRESA COSTRUZIONI  
Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)

**Pannelli**  
Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

**SEMPLICI PARTICOLARI**  
di Sonia Fabianelli  
Abbigliamento Uomo - Donna  
Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

**OPEL** **TIEZZI** **GM**  
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI  
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



# TERESA E I VOLONTARI DELL'AVO

*Due ore alla settimana, a volte, sono sufficienti per alleviare la solitudine e i bisogni delle persone anziane. Sarebbe più facile essere a loro vicini se maggiori adesioni giungessero e così tanti vecchi avrebbero l'assistenza di cui necessitano*

La chiamerò Teresa, ma, naturalmente, questo non era il suo vero nome. Con grande rispetto e discrezione voglio scrivere qualcosa su di lei, perché con le sue ultime volontà credo che ben rappresenti tutti i malati, per la maggior parte anziani, che io e gli altri volontari abbiamo conosciuto e visto morire di una malattia più incurabile del

cancro: **la solitudine.**

"Non ho paura di morire" ha detto Teresa poco tempo prima della morte "ma non voglio morire sola": con grande dignità ha rivolto queste parole a due volontarie che le erano accanto e che le stringevano le mani, assicurandole che le sarebbero state vicine in quel momento.

Con Teresa avevo parlato tante volte e sempre avevo

trovato in lei una forza e una gentilezza straordinarie; la differenza di età tra me e lei scompariva in quei momenti in cui io volentieri l'ascoltavo e lei, credo altrettanto volentieri, si confidava.

Così è stato anche con tutti gli altri malati. Non è facile essere volontario AVO, condividere, anche solo per due ore alla settimana, le sofferenze di una persona malata;

vedere la disperazione o una profonda malinconia nei suoi occhi, perché ha perso la speranza della guarigione e soprattutto perché, in molti casi, non ha nessun amico o familiare che lo aiuti a sentirsi meno solo, che lo consoli o che gli stia vicino, anche in silenzio, ma vicino.

Non fa differenza se si è veramente soli o se si hanno 10 nipoti o 3 figli: si può morire soli come cani anche con una famiglia alle spalle.

Quanta amarezza e quanto forte è il senso di impotenza quando, pur con tutta la nostra volontà, non riusciamo a ridare fiducia nella vita, speranza a chi l'ha persa.

Tuttavia è anche molto bello vedere negli occhi del malato una luce che brilla, un sorriso, perché sta meglio o semplicemente perché ci vede arrivare e, se vuole, può parlare con qualcuno e comunque sentirsi meno solo.

Fare il volontario AVO è un'esperienza forte, difficile, ma senza dubbio una grande opportunità per arricchire la propria umanità, il proprio cuore, per maturare e ridimensionare i problemi di cui ci lamentiamo spesso, ma

che in confronto alla malattia e alla solitudine perdono spessore.

L'AVO di Cortona ha organizzato un nuovo corso di formazione per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del malato, che sentano dentro di sé il desiderio di aiutare chi ha tanto bisogno di loro.

Sarebbe bello se quest'anno anche i giovani

sentissero la curiosità e soprattutto la voglia di sentirsi utili e di svolgere un servizio a favore dei malati, valorizzando così anche la propria vita.

Infine vorrei ringraziare Teresa e tutti gli altri malati per l'amicizia e gli insegnamenti di vita che hanno aiutato me e gli altri volontari ad affrontare meglio il nostro compito e la nostra vita.

Serena Carresi

*La protesta di un lettore*

## IL PARTERRE PER LA PASSEGGIATA

All'epoca delle Circoscrizioni fu realizzato un referendum tra i cittadini del centro storico che votarono al larghissima maggioranza perché il Parterre restasse solo luogo di passeggiata. Invece la realtà è diversa

Come tutti gli anni si ripresenta il problema del Parterre che data la scarsa disponibilità di parcheggi, viene usato come grande serbatoio su cui dirottare il grande numero di auto che nel periodo estivo in coincidenza con le varie manifestazioni che si svolgono nella nostra città, giungono numerose. Il problema è che essendo sterrato con il passare delle auto si alza

una nuvola di polvere che investe i passanti che passeggiano in tale viale.

Inoltre dato che quest'anno le precipitazioni piovose sono state molto scarse tale problema è stato molto più evidente e fastidioso.

Da molto tempo si parla di un parcheggio da realizzare allo Spirito Santo ma ancora non è stato realizzato niente. Solo da parte dell'Enel è stata realizzata una

nuova linea elettrica ma tutto è fermo ormai da tempo.

Quando potremo vedere realizzata tale opera che riuscirà a risolvere il problema dei parcheggi in modo tale da adibire a tale scopo aree debitamente attrezzate e lasciare il Parterre a semplice area adibita a verde pubblico!!

Giovanni Lazzeroni

*A trenta giorni dalla scomparsa di Giovanni Carabelli*

## UN RICORDO SCHERZOSO

Nanni ci ha lasciato da trenta giorni; sono stati un baleno! Le sue ceneri riposano non nel cimitero di Cortona, ma in quello vicino alla sua famiglia.

Nanni ci manca, i suoi amici, hanno fatto celebrare una messa in suo suffragio nella chiesa di S. Domenico, giovedì 14 settembre. Non è stato un momento sereno come spesso sono stati gli incontri che ciascuno di noi ha avuto con lui, ma Giovanni è sempre vicino a

tutti noi, amico di tutti noi.

La sua serenità e la sua apparente spensieratezza ed allegria ci ha sempre pervaso, ci ha sempre fatto compagnia. Con lui è scomparso un altro grosso innamorato di Cortona. So che ha sempre collezionato tutto quello che trovava sulla sua città.

Confido che la sua famiglia tenga in giusta cura tutti questi cimeli che lui negli anni ha raccolto. Sarebbe un peccato che tutto questo suo lavoro andasse perduto

o smarrito dentro qualche armadio per arricchirsi di polvere. Agli inizi di quest'anno capitò nella mia farmacia e mi fece dono di due quadretti che ho voluto riproporre perché sono una evidente testimonianza della sua arguzia e del suo gusto di vivere. So che la sua vita non è scorsa liscia come l'olio, so che ha dovuto affrontare spesso grosse battaglie, ma le ha sempre sostenute con forza e con dignità, con il sostegno dell'intera sua famiglia. La pensione, il sospirato

riposo, il segreto desiderio di poter essere in Cortona il più spesso possibile. Si era poi reso conto che questo suo desiderio non poteva essere soddisfatto per diverse situazioni familiari ed allora con un po' di tristezza aveva accolto la nuova realtà.

Entrando in farmacia mi disse: "Ti ho portato un segno sincero della mia amicizia." Questi quadretti sono ora appesi vicino alla mia scrivania.

(E.L.)

### COSE D'ITALIA



### COSA E' L'AVO

È un'Associazione di volontari che dedicano parte del loro tempo al servizio dei malati, una presenza amica nella sofferenza e nella solitudine.

#### PRESENZA E SERVIZIO

L'AVO offre un servizio qualificato, organizzato, completamente gratuito.

Il Malato desidera aver vicino qualcuno che lo accolga e lo ascolti. L'ascolto è una virtù fatta di umiltà, attenzione, ma soprattutto di amore.

Questo può sembrare difficile, ma il Malato capisce chi lo avvicina senza interesse personale, con il solo scopo di offrire amicizia e sincerità.

Se sei maggiorenne e ti senti maturo, se sei adulto e ti senti ancora giovane, se desideri stare con gli altri e credi a nuove forme di solidarietà e vuoi diventare volontario...

*Ti attendiamo Sabato 10 Ottobre alle ore 17.00 nella nostra Sede di Via Danlano, 5 in Cortona.*

#### PROGRAMMA:

##### Sabato 10 ottobre

Ore 17.00 - Inaugurazione del Corso "L'AVO: un'Associazione al servizio del malato e della città", Paolo MERLI - AVO Cortona

##### Martedì 13 ottobre

Ore 17.00 - "Comunicare con il malato" dott. Maurizio MOLLAJOLI, Primario Medicina Generale Ospedale Cortona.

##### Venerdì 16 ottobre

Ore 17.00 - "La relazione col mondo del malato" dott. Aldo D'ARCO, Direttore Dipartimento Salute Mentale.

##### Martedì 20 ottobre

Ore 17.00 - "Il Decalogo: Norme di comportamento" Marisa GUIDI e Giovanni CALUSSI - AVO Cortona.

##### Venerdì 23 ottobre

Ore 17.00 - "Motivazioni, Esperienze, Verifiche" Volontari AVO.

##### Martedì 27 ottobre

Ore 17.00 - "Carta dei servizi e diritti del malato" sig. ra Rina TORRIOLI, Responsabile Servizio Accoglienza A.USL n° 8.

##### Martedì 10 novembre

Ore 17.00 - "Igiene ed organizzazione dei servizi ospedalieri" dott.ssa Fabrizia GORGAI, Medico Igienista Ospedaliero.

La partecipazione al Corso non costituisce impegno alcuno. La frequenza per diventare Volontari Ospedalieri è obbligatoria.

**ce. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

## Meteoromania

## LA PASSIONE CHE SCOPPIA IL VENERDI'

Diverse volte durante la giornata, un uomo o una donna appaiono sul teleschermo per informarci sul tempo che farà.

Le stesse informazioni arrivano tramite la radio e anche la stampa quotidiana; per mezzo del telefono possiamo sapere inoltre che qui sta piovendo mentre là splende il sole e conoscere che cosa si prevede per le diverse zone nelle dodici ore successive.

L'uomo comune vive oggi a strettissimo contatto con le informazioni meteorologiche, autentico bombardamento che entra nella sua casa con prepotenza, imponendogli, volente o nolente, di crearsi una coscienza meteorologica.

D'altro canto col diffondersi del costume, nato dal benessere di "fare il week-end", sempre più c'è sete di sapere se splenderà il sole sui nostri sabati e domeniche.

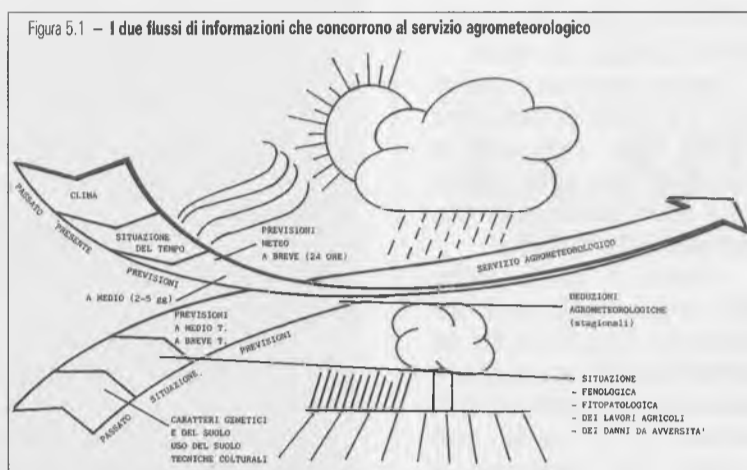
Nasce così lo stupore determinato soprattutto dal verificarsi delle situazioni previste, specialmente da quando i moderni metodi di indagine e l'uso dei calcolatori consentono di fare pronostici attendibili fino a

quasi una settimana. Lo stupore spinge necessariamente alla curiosità di sapere, di vederci chiaro, di conoscere la via e i mezzi che portano il meteorologo ad appurare che domani o dopodomani pioverà o nevicherà, mentre sta splendendo il sole.

Ecco dunque un vademecum per conoscere un pò meglio

oggetto di grande interesse poiché influenzano in misura determinante la vita dell'uomo e le sue attività.

Prima di arrivare a Galileo, a Torricelli, a Pascal, a Cbarcot, la storia della meteorologia, se si eccettuano Aristotele e i suoi seguaci, non è segnata da tappe determinanti che avessero potuto svelare anche in parte le



questa scienza che prende sempre più spazio nella nostra vita.

Ma andiamo con ordine. Il mondo vivente delle nubi, il capriccio delle stagioni, i fenomeni atmosferici, la previsione del tempo, sono sempre stati

leggi che governano l'Atmosfera. Fin dalla sua apparizione sulla terra l'uomo ha sempre cercato di dare un significato agli eventi atmosferici. Per i primitivi le alluvioni, i temporali, i fulmini e i tuoni erano le manifestazioni di un nemico invisibile soprannaturale. Per gli antichi greci e per i romani era sempre la divinità l'autrice di un determinato fenomeno atmosferico.

Virgilio nelle Georgiche scrive: "Lo stesso Giove in mezzo all'oscurità dei nubi scaglia i corruschi fulmini con la destra e perciò trema l'immensa terra, fuggono le belve e il timore si impadronisce dei cuori dell'umile gente".

Anche presso gli ebrei i fenomeni meteorologici sono attribuiti a Dio e rappresentano la lotta implacabile che il cielo dichiara alla terra.

Ma già Aristofane nel V secolo a.C. scriveva: "Sono le nubi e non Zeus a far cadere la pioggia", mentre Aristotele, cent'anni dopo, nel suo trattato "La Meteorologia" fa un illuminato discorso sulle nubi, la pioggia, la rugiada, la neve e persino sull'arcobaleno.

Tuttavia la mancanza di strumenti e l'ignoranza delle leggi della fisica riempiono l'opera del grande greco di inesattezze.

Ci vollero più di mille anni perché l'uomo cominciasse a considerare i fenomeni atmosferici come eventi naturali. Gli arabi studiarono con grande serietà l'atmosfera, ma sull'argomento non si hanno molte notizie data la "cortina di ferro" con la quale proteggevano, anche in campo astronomico, i loro studi.

Nel Medioevo, l'interesse per la meteorologia era grandissimo, ma si trattava soltanto di disquisizioni prive di fondamento scientifico, tanto da far dire successivamente a Bacon: "Non bastano le chiacchiere o i discorsi, è necessaria l'esperienza".

Oggi, chiunque possieda un barometro, un termometro e un igrometro può risolvere quasi tutti i problemi che risultavano irrisolvibili per la meteorologia non soltanto aristotelica, ma dell'intero Medioevo.

Fna

## Guida alla lettura di un'etichetta

## PARLIAMO DI VINO

L'uomo ha sfruttato per ottenere alimenti e bevande ciò che la natura gli ha messo a disposizione e molti popoli del bacino del Mediterraneo, fin dai primordi della loro evoluzione, hanno "inventato" la fermentazione dei frutti della vite: ecco perché è giusto definire il vino "un antico nobile".

L'Italia è stata sempre riconosciuta come terra di elezione per la vite e il termine Enotria (terra del vino) dapprima limitata al nostro meridione greco, venne esteso a tutta la penisola in cui felicemente si espanse la viticoltura. Ogni regione, ogni provincia, ogni comune ha i suoi grandi vini rossi, bianchi e rosati.

L'etichetta che compare su una bottiglia o su di un altro contenitore ha per il vino lo stesso valore di un documento di riconoscimento. Al di là delle immagini accattivanti e dei colori che la caratterizzano essa deve soddisfare l'esigenza d'informazione del consumatore, ponendolo nelle migliori condizioni per poter effettuare la sua scelta al momento dell'acquisto di un prodotto. Per raggiungere tale obiettivo l'etichetta deve essere conforme alle norme, prevalentemente comunitarie, che ne regolamentano il contenuto mediante la definizione delle indicazioni che devono o possono essere riportate. Varie sono le tipologie di vini presenti sul mercato e nella breve esposizione che segue vengono riportate delle sintetiche indicazioni relative ad alcune di esse.

Per rendere più semplice l'esposizione possiamo servirci di una piramide, suddivisa in vari livelli. Alla base di tale piramide, cioè al primo livello, trovano idealmente collocazione i "vini da tavola"; man mano che si sale a livelli superiori troviamo la categoria dei "vini ad indicazione geografica tipica" (IGT), poi quella dei "vini a denominazione controllata", per giungere, infine, all'apice della piramide, dove si collocano i vini "a denominazione di origine controllata e garantita". E' evidente che passando da un livello al successivo, secondo lo schema precedente, aumenta anche la qualità del vino. Ma veniamo ad analizzare, seppure in sintesi, che cosa dicono le etichette di questi vini.

Per quanto riguarda i vini da tavola, essi sono dei vini senza alcuna indicazione di provenienza o nome di vitigno o annata di raccolta. Quando in una etichetta figura la denominazione merceologica "vino da tavola", vuol dire che ci troviamo di fronte ad un vino generico, privo di specifiche caratteristiche qualitative. Cambia, invece, il discorso quando si parla di vini IGT, poiché essi provengono per almeno l'85% dalla zona geografica di cui portano il nome e devono rispondere ad alcuni parametri indicati nei "disciplinari di produzione" quali: resa massima dell'uva per ettaro, resa di trasformazione delle uve in vino, gradazione alcolometrica al consumo, i vitigni da cui possono essere ottenuti ecc....

Quando si parla di vini a denominazione d'origine controllata entriamo nel settore dei vini di qualità, originari di una regione ben determinata. Le caratteristiche enologiche ed organolettiche devono rispettare i parametri fissati dai Disciplinari di produzione, i quali fissano anche i quantitativi di uve che possono essere ottenute per ettaro di vigneto, la resa di trasformazione uva/vino, che deve rispettare i valori prefissati. In pratica, tutto il ciclo di produzione che parte

dal vigneto ed arriva fino alla bottiglia deve essere conforme a quanto stabilito dalla legge, nonché dal disciplinare di produzione.

I vini a denominazione di origine controllata, a differenza dei vini ad indicazione geografica, sono controllati, quindi, anche qualitativamente e prima di essere posti in commercio devono essere sottoposti ad un'analisi chimico-fisica ed organolettica da parte di apposite commissioni di degustazione, istituite presso ogni Camera di commercio, al fine di accertare la loro rispondenza ai requisiti prescritti dalla legge.

E si arriva, infine, ai vini a denominazione di origine controllata e garantita che sono prodotti di particolare pregio sottoposti a regole di produzione più severe rispetto agli altri vini. L'immissione al consumo deve avvenire in recipienti aventi la capacità fino a 5 litri e su ogni recipiente (bottiglia) deve essere applicata una fascetta con l'emblema della Repubblica italiana, fascette che vengono assegnate agli imbottiglieri in base agli ettolitri di vino effettivamente prodotti. Prima di essere posti in commercio, devono sottostare a due esami chimico-organolettici: il primo, come per i vini a denominazione di origine controllata, nella fase

di produzione; il secondo, partita per partita, prima dell'imbottigliamento. Questi vini, per acquisire tale qualifica, devono aver avuto un periodo di permanenza di almeno 5 anni nella categoria dei vini a denominazione d'origine.

L'Unione europea riunisce in un'unica categoria i vini da tavola ed i vini da tavola ad indicazione geografica tipica e, precisamente, nella categoria dei "vini da tavola" mentre i vini a denominazione di origine controllata e garantita sono riuniti nella categoria dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD).

Una collocazione particolare hanno i vini speciali e per questi un ruolo importante per tradizione e nobiltà rivestono i vini spumanti che si dividono in naturali e gassificati; i primi ottenuti con la fermentazione direttamente in bottiglia (metodo classico) o in recipienti chiusi (metodo charmat); i secondi, tramite la semplice aggiunta di anidride carbonica. Abbiamo inoltre la categoria dei vini frizzanti che si differenziano dai precedenti per la diversa sovrappressione dovuta all'anidride carbonica endogena (se naturali) o aggiunta (se gassificati).

Francesco Navarra

## Aiutiamo le piante

## Cura e prevenzione ARAUCARIA



**A. excelsa (o heterophylla)**  
Forma: si presenta con ramificazioni allargate, poste a piani successivi; raggiunge l'altezza di 3 m.  
Provenienza: Australia e isole di Norfolk  
Condizioni ambientali di coltivazione: si adatta molto bene agli in-

terni, comunque è meglio collocarla in locali non eccessivamente riscaldati come, per esempio, nelle verande. Necessita di terreno ben drenato, temperatura minima richiesta 7° C., massima 23° C.

Acqua: il terreno deve essere ben bagnato ma occorre lasciare che il terriccio si asciughi tra una bagnatura e l'altra, si adatta bene agli ambienti siccitosi.

Terriccio idoneo: 4 parti di terriccio universale, 2 di torba, 1 di sabbia grossa.

## MALATTIE

- 1) I rami della parte inferiore si presentano secchi
- 2) Il portamento anziché eretto diventa spiovente e si nota la perdita di aghi
- 3) Gli aghi diventano gialli
- 4) Lungo i rami e sulle foglie sono presenti scudetti cerosi bruni o fiocchetti cotonosi
- 5) Deperimento della pianta e radici marcescenti
- 6) Ingiallimento dei rami di un solo palco

## CAUSE

- 1) E' in atto il processo di invecchiamento che rientra nella normalità
- 2) L'ambiente dove è stata posta la pianta risulta essere troppo caldo
- 3) La causa di tale malattia è da imputare agli afidi
- 4) In questo caso si tratta di cocciniglie
- 5) L'eccesso di acqua comporta il deperimento
- 6) La presenza del fungo del genere cercospora

## RIMEDI

- 1) E' consigliabile l'eliminazione delle parti secche
- 2) Cambiare locale purché risulti più fresco
- 3) Trattare con PIRIMICARB o ETIOFENCARB
- 4) Trattare con DIAZINONE O FENITROTION miscelato a olio bianco
- 5) Lasciare asciugare il terriccio e, in seguito, bagnare meno. Nel caso in cui la malattia si manifestasse più grave del previsto, si rinvasa la pianta provvedendo alla messa in atto di un buon drenaggio
- 6) Eliminare le parti secche e trattare con BENOMYL con l'acqua d'irrigazione.

Fna



A proposito di ... preparazioni

## I consigli del farmacista

A cura di Peter Jager

## LE PREPARAZIONI, UNA UTILE PRATICA

Mi sono accorto che gli ultimi articoli si riducono ad una esposizione troppo fredda di formulazioni Vorrei rimediare a questo errore, cercando di instaurare un dialogo con voi lettori, che mi auguro costruttivo ed anche un po' personale. Il titolo della rubrica è infatti "I consigli del farmacista" ed il sottotitolo riporta "l'angolo delle preparazioni". Ma come mai alle soglie del terzo millennio (rassegniamoci, questo ritornello ci perseguiterà per i prossimi anni!) ancora ci si rivolge alle preparazioni galeniche in Farmacia. Possibile - obiettano in molti - che ancora sopravviva questa branca che è stata importante, ma che ora è superata dalle tecnologie più avanzate, frutto di ricerche sofisticate? Per il farmacista è senza dubbio più comodo distribuire "scatolette" che mettersi in laboratorio, a "perdere tempo" a fare una preparazione. Infatti la maggior parte delle farmacie non prepara ed allora si è costretti a girare, girare con una ricetta galenica prima di trovarne una che ponga fine alla ricerca (mi riferisco soprattutto alle città medio grandi).

Allora cosa spinge un farmacista a dedicarsi a questa pratica? Posso dire senza enfasi che è la passione che alimenta questo indirizzo. Alla base c'è sempre qualcuno che ti fa venire o alimenta questa passione, un collega anziano, un amico, nel mio caso mia suocera ecc.. ma quanto tempo a cercare una documentazione su una particolare sostanza: quante telefonate per reperirla. Poi, una volta trovata, facciamo un ordine di articoli che magari abbiamo già in farmacia, per averla, altrimenti il fornitore non invia una quantità piccola, che serve a noi in quel momento; quante volte rimettiamo mano ai libri per capire come meglio fare una determinata preparazione. Potrei continuare ancora, ma la risposta a tutto questo io l'ho trovata, ed insieme a me tanti altri farmacisti, di ogni età e territorio: la passione, la volontà di essere utili, la soddisfazione di creare un preparato con le tue mani e la tua mente; un modo di lasciare l'impronta, anche se il preparato ovviamente finisce con il suo uso, un modo di trasferire qualcosa di "tuo" ad un'altra persona, anche sconosciuta che non vedrai magari mai più. Ragioni economiche - vi prego di credermi - non ne vedo, l'onorario (sarebbe la parcella per la mano d'opera, brutale espressione, ma che rende l'idea) non è remunerativo; nel caso particolare è fermo a 5 anni fa, quindi non ne parliamo nemmeno. Forse nessuno ci pensa, ma sapete quante volte capita di preparare un farmaco che magari è in commercio ma che contiene un eccipiente a cui qualcuno è allergico. In questo caso si prepara sostituendolo con un altro che viene tollerato. Questo l'industria certo non potrà mai farlo. Se un farmaco poi non viene preparato più dall'industria, il farmacista lo può continuare a preparare (sempre che non sia stato ritirato dal Ministero della Sanità). Possiamo migliorare il gusto di uno sciroppo, per esempio, per un bambino che altrimenti non lo assumerebbe. Possiamo cambiare compresse in capsule e/o viceversa, se il paziente non riesce a deglutire. Pensiamo ad anziani, a malati terminali per i quali serve un determinato antidolorifico. Pensiamo alla terapia Di Bella, dove i farmaci prescritti non esistono in commercio per cui solo il farmacista può prepararli. Potrei continuare all'infinito, ma tutto ciò significa "personalizzare" un farmaco, cioè crearlo appositamente per un paziente, che alla fine ti ringrazia pure. Per qualcuno forse è poco, per me è tantissimo!

Scrivetemi se volete, ditemi la vostra. Mi farà piacere.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

# VITTORE COCCHI POETA E PITTORE

Il maestro Cocchi è un uomo schivo e silenzioso; ama più fare che chiacchiere. È difficile riuscire a stringerlo in un angolo e farsi raccontare la sua vita di uomo e di artista.



Ritratto eseguito nel 1937 dal prof. Mario Fattorini

Ha sempre fatto tutto in punta di piedi, per paura di disturbare ed ora che è un po' in là con gli anni continua impertentito a vivere secondo il suo stile di vita.

Gli abbiamo carpito queste poche notizie autobiografiche:

"Nacqui a Cortona il 5 maggio 1912 da Guglielmo Cocchi e Giovannina Dragoni.

Nel 1917 inferì la "spagnola", terribile morbo che colpì gran parte della popolazione. Esiste ancora alla Rotonda del Parterre il "LAZZARETTO", eretto in occasione di quella malattia.

Anche mia madre ne subì le conseguenze.

Vista la gravità del male mio padre ebbe l'accortezza di allontanarci dalla casa natale e ci mandò in campagna dai nonni, a Montecchio del Loto di Cortona, dove mio zio don Augusto era parroco.

Eravamo quattro figli: tre, Erminia, Vittore e Giovanni; fummo accolti amorevolmente soprattutto da zia Carolina. L'altra figlia, Esterina, ancora troppo piccola, era tenuta a balia da una contadina del posto.

Quando avvenne il decesso di mia madre, gli zii di lei, che noi bambini chiamavamo nonni, perché, fin da piccola l'avevano affilolata, vennero a dare il triste annuncio agli zii paterni.

Allora non vi erano che carrozze per condurre i viaggiatori.

Al momento di ripartire, io che avevo capito quanto era accaduto, mi attaccai al dietro della carrozza, ma fui sottratto dalla pietà degli zii.

Mio padre rimasto vedovo con quattro figli, credette opportuno toglierci da quella casa e portarci in un altro quartiere, in via Ghini, assieme

alla donna, che divenne poi sua seconda moglie, la quale gli regalò altri sei figli: Graziella, Enzo, Lea, Riccardo, Fausto e Floriana. Due bambini, Aldo e Dino, erano volati in cielo in tenera età.

Io, ragazzo di nove anni, dopo la scuola, stavo quasi sempre in strada spesso con cattivi compagni, per cui il parroco, don Luigi Lombardi ne parlò con lo zio don Augusto e tutti concertarono di mandarmi in Seminario, l'unico collegio maschile allora esistente in Cortona. Qui vi rimasi dieci anni, fino cioè al compimento del Terzo Liceo Classico.

Nelle passeggiate che facevamo vedevo spesso una bella signorina, della quale poi mi innamorai.

Non pensai di affrontare gli studi teologici e diedi addio alla tonaca. Mio padre non vide di buon occhio la mia decisione e mi tenne il broncio per quasi un anno.

Per gli studi classici che avevo fatto mi fu facile prendere, il diploma di insegnante elementare. Il primo anno d'insegnamento fui incaricato nella scuola rurale di Casale di Sestino ed il secondo anno in quella di Pratigli del Comune di Badia Tedalda, entrambe in provincia di Arezzo. Passai poi nelle Scuole di Stato e fui trasferito prima a Salcotto di Cortona poi definitivamente nel Capoluogo di Cortona, dove



Olio su tela: funghi

rimasi dal 1937 al 1978, anno in cui andai in pensione.

Da pensionato mi sono dedicato alla pittura e a comporre poesie e racconti.

Ho eseguito diversi quadretti, quasi tutti regalati a parenti ed amici. In quanto alla poesia ho compilato due volumetti: "ACQUA CHIARA" e il "BOSCO" (poemetto), con riferimento alla Resistenza.

Ho viaggiato molto: sono stato a Parigi, tre volte e ai Castelli della Loira. Ho visitato la Spagna, il Belgio, la Danimarca, la Germania e la Norvegia. Mi sono spinto fino a vedere "Il sole di mezzanotte".

Ogni sera, dopo la scomparsa di mia moglie, al tramonto, ero tanto triste e spesso piangevo.

Mia figlia, Maria Rita abita a Camucia in un quartiere da me acquistatole: così di rado ci vediamo.

Rimasi vedovo solo tre anni, dopo di che decisi di risposarmi.

Quando insegnavo a Pratigli conobbi una signorina di buona famiglia. Strinsi con lei una cara amicizia ed intrapresi una lunga corrispondenza. Francesca, così si chiamava, era impegnata con un carabiniere di Badia Tedalda per cui non volle ceder ai miei preghi.

Dopo i tre anni di vedovanza, sentii il bisogno di una compagna che allietasse la mia vecchiaia, ma erano passati ormai i cinquantatré anni, quando un giorno, passando per Fresciano, avendo saputo che Francesca era rimasta vedova da diversi anni, mi feci vivo.

Ella si era trasferita a Roma; le telefonai e fui accolto con entusiasmo: aveva due figli: Rosanna e Maurizio. Così ci incontrammo a Roma diverse volte e dopo breve tempo decidemmo di sposarci ed ora sono lieto di averlo fatto.

Siamo ormai vecchietti e passiamo insieme tranquillamente i nostri giorni tra Roma e Cortona. Nei mesi estivi ci prendiamo una vacanza tornando nei luoghi della nostra giovinezza."

# GLI SCOUT DI CORTONA AL LAVORO DOPO IL TERREMOTO

Il terremoto dello scorso settembre che ha colpito gran parte del territorio umbromarchigiano ha steso un velo di desolazione sulle popolazioni locali. A distanza di pochi mesi i mass media hanno già indirizzato altrove i loro interessi, le inchieste e i servizi televisivi tacciono come se niente fosse mai accaduto. La realtà grava sulle spalle di famiglie che sono tutt'oggi rimaste senza casa, senza le foto o i ricordi di un passato migliore o, nel peggiore dei casi, senza lavoro.

Il Clan del gruppo scout di Cortona ha scelto di vivere a contatto di questa gente un'esperienza costruttiva e gratificante al tempo stesso. Nell'arco di tempo di soli quattro giorni compresi tra il 2 e il 5 d'agosto il Clan ha campeggiato nelle immediate vicinanze di Villaggio Europa, tra Sellano e Case Nuove, per prestare servizio e dare man forte alla popolazione che vive nel sopraccitato villaggio prefabbricato.

Villaggio Europa si distende sopra un terrapieno artificiale munito di recinzioni e di scarichi fognari provvisori, lo si vede sulla destra venendo da Perugia in direzione Col Fiorito, subito dopo il bivio per Case Nuove. Il Villaggio è facilmente individuabile per le sventolanti bandiere che ricordano i paesi europei e che nel villaggio contraddistinguono i vari lotti di terra. Ogni lotto raggruppa un insieme di cellule abitative, in genere quattro, disposte in quadrato o a ferro di cavallo, intorno ad una piazza centrale che prende il nome del lotto: piazza Italia, piazza Inghilterra ecc. ecc.

I giorni che il nostro gruppo scout ha trascorso a stretto contatto con la gente del luogo sono stati lunghi e caldi, oltre le recinzioni del villaggio si stendono solo macerie e desolazione, nonostante il rumore delle ruspe che operano già intorno alle prime case in costruzione. I responsabili che dirigono i lavori di volontariato, ci hanno affidato il compito di montare i tendoni parasole, un lavoro duro ma di facile realizzazione, grazie alle intelaiature in ferro precostruite e già previste a

tale scopo. L'unico nemico del nostro lavoro era il forte vento di ponente, che soffiava a mulinello nella valle chiusa tra i monti e che ha creato non pochi danni alle intelaiature, ostacolando il nostro operato.

La piccola zona d'ombra che si creava di fronte ai containers, permetteva alle persone più anziane di poter uscire di casa, di poter sfruttare quel magro e forse solo apparente refrigerio. La preoccupazione maggiore della gente del luogo, è quella di dover rimanere per anni in quel villaggio così triste e forse, in alcuni casi ... per sempre. Il villaggio è dotato di bagni pubblici, di un piccolo bar, di una panetteria e addirittura di un parrucchiere. Molte famiglie infatti, perse tutte le risorse dopo la scossa tellurica, hanno ricreato il proprio ufficio o la propria attività all'interno del piccolo container. Purtroppo i piani di riedificazione non potranno essere effettuati, finché non verrà ultimata una reale stima dei danni e una eventuale opera di recupero delle case meno danneggiate. Solo per questa operazione occorreranno forse degli anni.

Un altro fattore da prendere in considerazione è quello economico. Gran parte dei soldi che lo Stato

mette a disposizione, vengono amministrati dalle grandi città come Assisi, laddove le opere d'arte e la realtà storica vengono prima di ogni altra cosa. Da ciò ne consegue che per i piccoli paesini non vengono stanziati in tempi brevi i finanziamenti che gli spettano. La popolazione conta molto sull'opera di sostegno del volontariato, il comune ha perfino creato un'area di accoglienza, dove prima sorgeva una palestra, per gruppi religiosi o laici e per chiunque intenda dare una mano a questa gente sempre bisognosa di un aiuto.

L'augurio più grande che possiamo fare a queste persone, è quello di non perdere mai la speranza e di considerare che il "rincominciare tutto da capo" può essere uno stimolo a migliorare una vita che deve continuare. La testimonianza del loro dolore, di fronte al terribile ed inaspettato evento è stata una componente fondamentale per la nostra speranza.

La disperazione di questa gente, non è legata tanto ai beni materiali, ma a tutti i sogni e alle speranze che hanno visto crollare le macerie di una casa fatta non solo di cemento e di mattoni.

Elisabetta Ognibene

Alla Misericordia di Cortona

## ESPRESSIONI DI GRATITUDINE

Egr. sig. Presidente, è con profonda e sentita riconoscenza che desidero rivolgere i miei più vivi ringraziamenti a lei e alla Confraternita della Misericordia di Cortona per la disponibilità dimostrata nei miei confronti in un particolare e delicato momento della mia vita e per la sensibilità con la quale vi siete avvicinati al mio caso confortandomi con la garanzia della vostra professionalità.

L'ANTEFATTO

La persona che ha scritto la lettera e della quale, per rispetto della privacy abbiamo ommesso le generalità, dopo aver chiesto a vari organismi, si è rivolto alla Misericordia di Cortona perché venisse assicurato il suo immedia-

to trasporto presso un centro specializzato in trapianti, appena avesse ricevuto la chiamata.

La Misericordia ha aderito immediatamente alla richiesta tenendo ferma per quasi due mesi una autoambulanza senza minimamente pensare al mancato introito dei viaggi in meno che si sarebbero effettuati, assicurandosi comunque, tramite le Consorelle di Camucia e Terontola, di non creare disservizi nelle necessità dell'ospedale o di altri richiedenti un servizio di trasporto sanitario.

Abbiamo voluto riportare la notizia per sensibilizzare l'opinione pubblica cortonese a sostenere la "Misericordia di Cortona" e le "Misericordie" in generale con la prestazione di ore di disponibilità e con contributi finanziari.



"Roba da matti", il giornale è arrivato in otto giorni netti e non in trenta come di solito!  
Confido sulla continuità o miglioramento.  
Grazie.  
Dante Bennati (Genova)

Finalmente leggiamo una lettera che ci fa molto piacere: la posta, almeno in questo caso, si è dimostrata efficace. Speriamo che continui così; da Camucia i giornali partono regolarmente, dovrebbero proseguire con la stessa celerità.

ALBERGO - RISTORANTE

**Portole**

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS

★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Nelle MISERICORDIE  
puoi impiegare al meglio  
le tue risorse  
e realizzarti - in coscienza -  
nelle nostre  
molteplici attività

**ivi** il  
Servizio  
Civile

**MISERICORDIA**

Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle  
**MISERICORDIE**

IMPRESA EDILE

**Mattoni Sergio**

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?  
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?  
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?

RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA

**CONFEDILIZIA**

Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)  
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431

Si è chiusa la XXXVI Edizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico

# ARCHIVIATA CON SUCCESSO

Chiusa l'edizione '98 della Mostra Antiquaria è il momento di verificare i risultati della manifestazione non solo sotto il profilo numerico ma anche sotto quello dell'impatto economico, turistico e anche sociale della manifestazione.

E' indubbio infatti che la Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico scateni nei cortonesi ogni sorta di discussione, sia utile e costruttiva che banale e comica.

Ma, fortunatamente, "l'Antiquaria" dimostra una vitalità ed una capacità di sviluppo che esula dai giudizi più o meno competenti che noi possiamo formulare.

Così analizzando l'andamento della Mostra appena conclusa possiamo dire che dopo una prima settimana sotto tono, nella quale si è registrato un calo di presenze rispetto ai dati degli

edizioni si è concretizzato in varie iniziative, anche di ampio respiro, sia culturale (vedi le mostre collaterali sui Macchiaoli, sull'archeologia, ecc.), sia organizzativo (potenziamento dei servizi di trasporto pubblico e minibus speciali) che promozionale (intensa campagna pubblicitaria su stampa e network televisivi nazionali).

Ma analizziamo il visitatore tipo che giunge a Cortona in occasione della Mostra Antiquaria.

Gli italiani sono senza dubbio la maggioranza assoluta (85%), ma è da segnalare l'aumento significativo degli stranieri (+5%), merito anche di un intenso lavoro di promozione effettuato presso la stampa specializzata e direttamente all'estero.

Dei primi molti sono dei fedelissimi, coloro cioè che ritornano esclusivamente per amore

del mercato per le mostre di piccole e medie dimensioni, come Cortona, a favore delle grandi fiere (per intenderci quelle con più

rale del mercato antiquario poco prima evidenziata, vista la crisi economica che attanaglia l'Italia, e drammaticamente gran parte



di 500 espositori che in genere si svolgono in imponenti centri fiera nel nord Italia), e anche soltanto il mantenimento del proprio pubblico dovrebbe essere inteso come un risultato positivo.

L'edizione 1998 si è caratterizzata anche per alcuni interessanti particolari, primo fra tutti il piacere di avere come ospite all'inaugurazione Mme Danielle Mitterrand, personaggio di assoluto livello mondiale che assieme all'on. Roberto Barzanti, Deputato al Parlamento Europeo ha dato una ventata internazionale alla manifestazione, secondo la riscoperta di un Gino Severini mistico e capace di slanci religiosi e riflessivi paragonabili al suo

del mondo, considerata la concorrenza delle oltre 80 mostre antiquarie che si svolgono nel nostro paese (molte delle quali in contemporanea con Cortona), quale la scintilla che materializza da 36 anni tra agosto e settembre decine di antiquari carichi di preziosi cimeli del passato, migliaia di visitatori, truppe televisive, inviati di giornali, ecc.

Probabilmente ognuno di noi avrà la sua risposta e la nostra sembrerà la più banale e scontata: il lavoro e la professionalità.

L'impegno instancabile dello staff guidato dal comm. Giulio Stanganini, e la capacità di una città che, aldilà delle contestazio-



impegno assai più laico all'interno del pensiero e dell'arte futura.

A ciò dobbiamo aggiungere, ma ormai non fa quasi più notizia, l'alto livello degli oggetti esposti e la professionalità degli antiquari ospiti che scelgono Cortona con entusiasmo (e ciò non è così scontato come potremmo pensare).

Al termine di una edizione come questa, infatti, la riflessione che ci viene spontanea è quale sia il segreto della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico, vista e considerata la situazione gene-

ni riesce a correlarsi perfettamente alla manifestazione rendendo una visita a Cortona un momento speciale.

**Andrea Laurenzi**

Nelle foto: La signora Danielle Mitterrand, moglie del compianto cittadino onorario presidente della Repubblica Francese François Mitterrand, taglia il nastro della XXXVI edizione.

Nella sala del consiglio comunale l'inaugurazione della Mostra. Davanti a Palazzo Casali la gente è in attesa di poter entrare. La visita negli stand a Palazzo Vagnotti.



scorsi anni, nella parte finale il pubblico si è riappropriato della manifestazione arrivando a migliorare anche i risultati della passata edizione.

Lo sforzo degli organizzatori, Azienda di Promozione Turistica e Amministrazione Comunale, è quindi stato ripagato da oltre 20.000 visitatori.

Il successo dobbiamo dire non è maturato solo oggi ma è stato costruito con un grande lavoro di coordinamento e organizzazione che ormai da anni accompagna la Mostra.

Un impegno che nelle ultime

dell'antiquariato e della Mostra di Cortona (75%), ma ciò che è più interessante è verificare come negli ultimi cinque anni la manifestazione abbia conquistato stabilmente nuovi estimatori.

La crescita, infatti, è stata costante con un aumento del 30% in un quinquennio (1994-1998), un risultato che inquadrato nella giusta dimensione, ovvero quella del mercato antiquario italiano, e più specificatamente delle mostre di settore, potrebbe far gridare al miracolo.

La tendenza generale, infatti, spinge verso un restringimento



Mancano 457 giorni al Giubileo

Verso il Giubileo  
del 2000

Lo spirito del Signore mi ha mandato ad annunziare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, agli oppressi la libertà, un anno di grazia del Signore.

(Cfr. Luca 4,18-19)

## LA PROPRIETÀ PRIVATA NON FA PER I CRISTIANI

a cura di Giuseppe Piegai

*La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia.*

(Atti 4,32-33)

Gli Atti degli Apostoli sono una fonte preziosissima per conoscere la vita dei primissimi seguaci di Gesù. Ogni volta che se ne legge qualche passo si ha la sensazione di entrare in contatto con una realtà sconvolgente.

Il brano appena citato ci mostra come, quella moltitudine, fosse una testimonianza davvero straordinaria. Quelle Persone non sapevano più cosa fosse la proprietà privata... vivevano all'unisono... i cuori e i pensieri pulsavano sullo stesso ritmo, vibravano sulla stessa nota: era l'armonia dell'amore gratuito, pienamente vissuto.

Un quadro davvero bello, ma così impegnativo... perché la Bibbia lo racconta? Al testo biblico non serve certo raccontarci qualcosa solo per soddisfare curiosità.

Le descrizioni che gli Atti degli Apostoli fanno dei primi cristiani di Gerusalemme, costituiscono un modello per ciascuna comunità che voglia essere autenticamente cristiana.

Nel corso dei secoli innumerevoli Ordini e Congregazione sono sorti nel tentativo di ripetere quell'esperienza. Eppure, quei primi cristiani, non erano certo frati o suore, bensì semplici persone, di ogni sesso, condizione sociale, stato civile. Quella era... la prima "parrocchia", del tutto identica - nelle sue componenti umane - a qualsiasi altra. Perfino alla nostra.

Ci si lamenta che le nostre chiese si vadano sempre più svuotando... nella prima "parrocchia" della storia c'era forse il problema opposto. Una tale testimonianza di vita, fatta non solo con le parole, ma anche con gli atti concreti del "mettere tutto in comune" per amore, conquistava, ogni giorno, moltissimi nuovi fratelli e sorelle, godendo inoltre della simpatia di quelli che oggi chiameremmo "lontani".

\*\*\*

*Nella Liturgia la Chiesa annunzia e celebra il Mistero di Cristo, affinché i fedeli ne vivano e ne rendano testimonianza nel mondo.*

(Catechismo della Chiesa Cattolica n° 1068)

Quale fosse, però, il segreto di tanta forza, non è comprensibile soltanto attraverso una lettura di tipo "umano". Quegli uomini e quelle donne uscivano dall'esperienza del Cenacolo; in quel luogo si erano verificati due incredibili avvenimenti: l'Eucarestia e la Pentecoste, cose talmente inconcepibili da meritare la fede di gente semplice, che aveva imparato a lasciarsi stupire, quando sapeva di aver a che fare con Dio.

La forza dello Spirito Santo li aveva fatti esultare, li aveva gettati fuori da se stessi, dalle paure e dalle mezze misure, rendendoli coraggiosi testimoni di una pazzia: un uomo, essendo Dio, era stato ucciso e poi, risorto, non sarebbe morto più! La morte stessa era sconfitta!

La Comunione al Corpo di Gesù li aveva resi fedeli e costanti nel tempo, capaci di superare le prove più acerbe, con una forza senza pari. Non sono mica chiacchiere: gli Apostoli pagarono con la vita il loro ardore, vittime innocenti di un furore cieco, incapace di accettare quel Dio fatto uomo, che si fa ammazzare e poi risorge, perdonando tutti.

Cosa manca a noi cristiani d'oggi per essere come loro? Non l'Eucarestia, non lo Spirito Santo, non una comunità. Manca semplicemente un sì, generoso, magari necessariamente graduale, ma sincero: "Gesù, eccomi qua, dimmi: qual è il prossimo passo?".

## CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



Palestra  
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (Ar)

Purché il popolo lo voglia!

## SINDACO ED ASSESSORI! "FUORI"...

Abbiamo letto il "giornale murale" esposto nella bacheca del P.D.S. nel quale i "diessini" si lamentano e piangono a calde lacrime perché il loro sindaco Ilio Pasqui, da un po' di tempo a questa parte viene preso di mira e criticato aspramente dal Direttore de L'Etruria e dall'estensore della rubrica "Caro amico ti scrivo..."

Noi vogliamo dire subito, anche se per assurdo, che a nostro giudizio hanno perfettamente ragione i "diessini" a lagnarsi e piangere per il fatto che i Due prendano spesso ed insistentemente di mira, nelle loro critiche rivolte all'operato della Amministrazione Comunale, il loro "amato" sindaco Pasqui, e solo lui, per le cose promesse e mai realizzate, per quelle realizzate male o comunque sempre con tanto ritardo.

Secondo noi la colpa di tanta inefficienza o meglio del fallimento generale dell'attuale Amministrazione comunale non è difatti da addebitarsi solamente ed esclusivamente al sindaco Ilio Pasqui.

E gli Assessori allora dove li mettiamo? Hanno forse operato bene costoro in questi tre anni in cui sono rimasti incaricati? Che si è mai visto un assessore, che fosse quello dei lavori pubblici, o quello alla cultura e scuola ovvero l'assessore al personale, presente in un cantiere ove si effettuano i lavori necessari alla realizzazione di una data opera?

Voi che ci leggete ne avete mai visto uno aggirarsi per le vie e le strade di Cortona, di Camucia o di Terontola allo scopo di rendersi conto di come si svolge il traffico, di quanto siano carenti i parcheggi, di come si provveda alla tenuta della pulizia delle strade e delle piazze dei più importanti centri abitati del Comune? Noi no! Noi non ne abbiamo mai visto uno neppure lungo il nuovo tratto di strada, (per altro non ancora del tutto compiuta), che dalla Coop immette nella via di "mezza Fratta", tanto per rendersi conto di come siano stati buttati proprio male i quattro miliardi e mezzo stanziati per la realizzazione di tale opera in considerazione del fatto che per cotesta strada transitano non più di 4 - 10 automezzi al giorno (noi possiamo affermarlo avendo effettuato i debiti controlli).

Ne avete mai visto uno scrivere o sentito lamentarsi con la Sovrintendenza, che sembra abbia in ciò qualche responsabilità, per denunciare il protrarsi all'infinito di certi lavori pubblici e privati che, con i persistere delle impalcature necessarie, deturpano l'aspetto della Città ed intralciano seriamente il traffico?

Avete avuto modo di intrattenervi mai con un assessore, al di fuori del proprio ufficio, disposto ad ascoltare le vostre lamentele per come non funzionano le cose, o per raccogliere le vostre denunce per quanto avviene di brutto in Città e nei centri abitati maggiori?

E avete avuto mai modo di imbattervi con un assessore, magari con quello addetto all'attività preposta, effettuare un sopralluogo nella scuola che abbisogna di un determinato lavoro, o ai giardini pubblici per rendersi conto che la balaustra dalla quale, qualche tempo fa, è precipitata una bambina, ha bisogno di essere

rialzata onde evitare altri incresciosissimi incidenti del genere? Noi no! Mai!

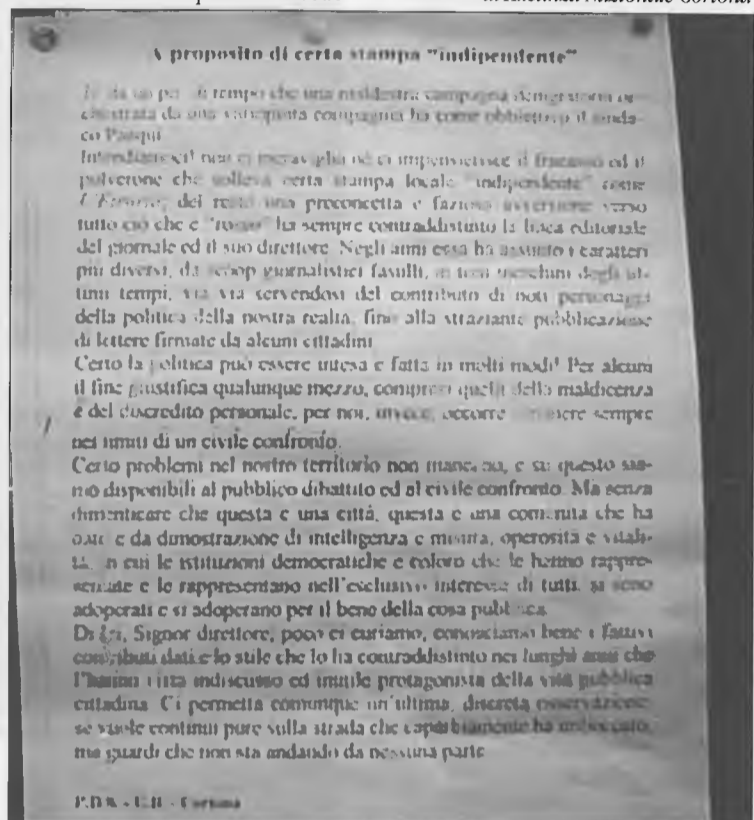
Ed allora caro Direttore e caro Professore hanno proprio ragione i "diessini"; non tutta la colpa è del sindaco Pasqui o comunque non solo sua, ma anche di tutti gli assessori che lo affiancano i quali come le tre famose scimmiette: non parlano, non vedono e non sentono niente di quanto succede

intorno a loro.

Per cui noi diciamo con quelli di "Striscia la notizia" - *Sindaco ed Assessori ... fuori! Sindaco ed Assessori ... fuori! Sindaco ed Assessori ... fuori!*

E purché il popolo lo voglia ciò sarà possibile con le prossime elezioni amministrative del maggio 1999.

La Segreteria  
di Alleanza Nazionale Cortona



## QUANDO I SOLDI CI SONO

A proposito di Stato Sociale...

Attraverso il periodico d'informazione inviato a tutte le famiglie del territorio, abbiamo potuto prendere visione degli investimenti operati nel 1998 dall'Amministrazione Comunale.

L'illustrazione del Sindaco è la doverosa premessa, con una corposa dissertazione di carattere politico nella quale si lamentano immancabilmente gli insufficienti trasferimenti da parte della Stato, all'elenco delle cifre investite che non lascerebbero supporre una carenza endemica di mezzi e denaro.

Per il campo sportivo dell'Ossaia vengono destinati 200 milioni, per il bocciodromo (!) di Tavernelle 220 milioni, ben 400 milioni per la scuola materna di via Fratelli Rosselli in Camucia in previsione della chiusura di quella in via XXV aprile, andando in una direzione diametralmente opposta alle esigenze delle mamme e dei bambini.

Aumenta il costo dei pasti presso le mense scolastiche, aumenta sensibilmente la tariffa di chi usufruisce del servizio completo per il trasporto scolastico.

Scrivere un bambino all'asilo nido costa oltre 400.000 lire al mese: nessuna differenziazione

viene operata in base al reddito familiare.

.....E mentre il trasporto dei bambini vede aumentare le sue tariffe, si assiste alla dismissione dei plessi scolastici con la conseguenza di avere classi più numerose e maggiori problemi per la didattica e di creare maggiori problemi alle famiglie.

La scuola oggi, specialmente nel nostro Comune, accoglie molti bambini provenienti dall'estero, specialmente dai paesi dell'Est e da quelli africani.

Questi bambini non conoscono la lingua italiana e in famiglia continuano a mantenere la lingua e le tradizioni del paese d'origine. I loro genitori hanno, di solito, un livello d'istruzione medio-basso e questo non facilita l'apprendimento dell'italiano. Secondo il D.P.R. 970 del '75 la scuola accoglie, inoltre, molti bambini portatori di handicap che avrebbero bisogno di essere seguiti individualmente da insegnanti specializzati in locali adatti, quasi inesistenti negli edifici scolastici, e con materiali didattici specifici.

Il Comune dovrebbe fornire (e non lo fa.....), in base alla legge n° 104/92 sull'Handicap, assistenti sanitari da impiegare quando non è presente l'insegnante di sostegno, utilizzato soltanto nell'arco di 22

ore settimanali per seguire i bambini bisognosi di assistenza.

Tanto più che i posti individuati per gli insegnanti di sostegno sono stati praticamente dimezzati a causa dell'insufficiente copertura finanziaria e per i tagli operati dal Ministero del Tesoro: saranno 7.000 invece dei 14.000 previsti.

Molte volte i bambini portatori di handicap sono tenuti in classe, ma senza poter svolgere l'attività didattica a cui hanno diritto: a scuola si va per imparare e non a scaldare il banco. Situazioni come queste devono essere affrontate dalle insegnanti a scapito della qualità generale dei risultati scolastici, perché, per seguire un po' tutti, non vengono recuperati i bambini con problemi, non si insegna l'italiano a quelli stranieri e non si riesce a seguire adeguatamente i più dotati, come prescrive la nuova normativa.

Insomma, i bambini non godono del diritto allo studio sancito dalla Costituzione!

Ma non si potevano risparmiare i 400 milioni destinati ai lavori di ristrutturazione nella scuola materna di via Elli Rosselli?

La chiusura della scuola materna di via XXV Aprile finirà per danneggiare i bambini perché frequentare un piccolo gruppo-classe con due insegnanti che si alternano, è molto meglio che stare in una classe di 28 alunni con due sole maestre, specialmente per i piccoli di tre anni, tra l'altro non autosufficienti.

Un altro esempio: a Capezzine non c'è più la prima classe, perché molti bambini sono stati iscritti a Montecchio. Ma una scuola è anche un luogo di aggregazione, di cultura e di scambio di idee, è un'autentica ricchezza per il territorio perché le attività non si esauriscono con quelle scolastiche, ci sono molte riaperture pomeridiane e, se una scuola chiude, c'è una sicura perdita di identità. La scuola di Capezzine è destinata a morire, quando sarebbe bastato formare due prime classi, una per ogni scuola. Si sarebbero sicuramente risparmiati i soldi per ristrutturare l'edificio scolastico di Montecchio, ormai sottodimensionato e già vecchio, e ci sarebbero stati più locali a disposizione delle classi, utilizzando al meglio anche la scuola di Capezzine.

Poi, oltre ai lavori di adeguamento e manutenzione, bisogna considerare i conseguenti costi di trasporto, in costante aumento, che questa scelta impone.

Alla vigilia delle elezioni amministrative tutte le forze politiche inseriranno nei loro programmi progetti megalattici per la realizzazione di infrastrutture, miglioramento della viabilità e parcheggi. In molti si dimenticheranno dei più deboli, degli anziani e, appunto, dei bambini. La difesa dello Stato Sociale, aggredito dal Polo e ridimensionato dall'Ulivo, per noi è fondamentale e basilare: è una scelta culturale ed etica prima ancora che politica.

E' più importante del bocciodromo di Tavernelle (...) e non mi importa se scavalcare la Sinistra su questo piano scatena l'ira di quanti mi considerano, denotando un'assoluta mancanza di sensibilità e di buon senso,.....un comunista.

Mauro Turenci  
Lista "Insieme per Cortona"

## IMMAGINI DA DIMENTICARE

### Cattive abitudini, consolidate

Un volantino affisso nella bacheca del Partito della Sinistra in via Nazionale attacca il nostro Giornale ed il suo Direttore reo di perdere le staffe quando "vede rosso".



All'interno del Partito si può anche criticare l'attività politica del sindaco Pasqui, ma per ordine di scuderia all'esterno occorre difenderlo. Ci attribuiscono la colpa di fare un attacco scriteriato a questo "povero amministratore".

Forse hanno ragione, non è tanto da attaccare il Sindaco, pur con i suoi grossi poteri che oggi gli concede la legge, quanto l'intera struttura del DS perché dimostra in questa precisa circostanza l'incapacità di far correggere le rotte sbagliate che sono state adottate da questo amministratore in carica.

Dunque l'intera colpa di questa cattiva amministrazione non è solo del sindaco Pasqui ma dell'intero Comitato Comunale, dei vari dirigenti di partito. Se vogliamo fare una piccola dimostra-

zione di questa dichiarata incapacità e insensibilità amministrativa del Partito della Sinistra, è sufficiente ammirare queste due foto che pubblichiamo, e che ci sono state suggerite da cittadini di Camucia, per capire che veramente qualcosa non va, che è necessario porre dei rimedi appena sarà possibile.

Nel centro storico, nell'area più grande adibita a parcheggio, ci sono immagini simili che abbiamo anche documentato; ma queste immagini restano tali anche oggi, nulla è stato fatto per rimediare all'errore. E' dunque una dimostrazione di presenza politica e di

arroganza del potere.

La stessa cosa dicasi per Camucia; all'ingresso del paese a destra e a sinistra del vecchio campo sportivo due grossi contenitori per la raccolta del cartone, stracolmi, con depositi anche per terra.

Innanzitutto dobbiamo mettere in evidenza la grossa civiltà della popolazione cortonese che si dimostra particolarmente sensibile al progetto della raccolta differenziata dei rifiuti. Il grosso neo di questo impegno collettivo è proprio l'organizzazione dell'Amministrazione comunale.

Possiamo anche giustificare il loro iniziale comportamento per il quale non si poteva determinare a priori il quantitativo del rifiuto, ma oggi questa possibile giustificazione non può avere ragione. Queste immagini sono ormai consuetudine per

la popolazione di Camucia.

Occorre una immediata revisione con la ditta che recupera il cartone perché intervenga in tempi più brevi, anche perché questa azienda opera sul territorio essendo profumatamente pagata, o comunque ricava profumatamente dalla vendita del cartone riciclato.

Non si può fare sul giornalino dell'Amministrazione Comunale un grosso articolo per decantare l'iniziativa del Comune a Terontola dove con la collaborazione della gente si inizia una più attenta raccolta differenziata dei rifiuti urbani, se poi in altre zone per rifiuti specifici si lasciano all'abbandono i contenitori che straboccano e che danno evidente la sensazione di una cattiva gestione del prodotto da riciclare. La gente risponde, l'Amministrazione no.



Il misterioso dramma di peccato, di amore e di Grazia nella Maddalena del XIII secolo

# NELLA TERRA DI SANTA MARGHERITA

L'articolo che pubblichiamo è ripreso dal giornale CITTÀ NUOVA con direttore Spartaco Lucarini del 25 giugno 1966. Nello stesso giornale appare anche un secondo articolo dal titolo "Cortona: venticinque secoli in un'unica viva realtà". Riporteremo il successivo articolo in uno dei prossimi numeri del nostro Giornale

Cortona: 1273. Una giovane donna vestita a lutto, trascinandosi per mano un bimbetto, risale una stretta gola rocciosa, nei pressi della città, tra l'intrico di piante ed il torrente impetuoso. Bussa ad un eremo francescano, un gruppo di povere celle, abbarbicata alla roccia: nel pianto, al padre guardiano che la riceve, racconta una dolorosa storia di peccato, chiedendo di poter restare in quel luogo come penitente.

Ma il padre non crede che un simile proposito, per quanto generoso, possa essere duraturo e la congeda: "Figlia mia, voi siete troppo giovane, troppo bella...". Queste parole suscitano nella donna un'ondata di rimorso e

a dodici chilometri da Cortona, non lontano da lago Trasimeno, dove essa nacque. Poco sappiamo della sua infanzia: quanto basta, però, per comprendere, almeno un po', il travaglio psicologico che ha facilitato la giovanetta sulla via del peccato.

Ha sette anni quando la mamma, che le ha messo in cuore l'amore per la preghiera, muore. Dopo due anni il padre si risposa: e subito tra la matrigna e Margherita vibrante della delicata sensibilità dell'adolescenza scoppia un conflitto insanabile, a causa della gelosia e dell'odio che la prima nutre per la bellezza della figliastra.

Margherita, così, sta il meno possibile in casa. ove è mal tolle-

fatto proprio allora gustare una gioia sì grande della solitudine, che tu hai dovuto gridare in un eccesso di devozione: "Come sarebbe bello gustare qui le delizie della preghiera! Oh, come, come si canterebbero bene qui le lodi di Dio! Con quale tranquillità, con quale pace si passerebbero qui i giorni nella penitenza!". Ricordati che nonostante le tenebre che ti fasciavano l'anima, tu piangevi la tua caduta e dicevi a quelli che ti salutavano che se essi avessero conosciuto la tua vita vergognosa, non solamente non ti avrebbero salutato, ma non avrebbero neanche voluto parlarti ».

Periodo paradossale, quindi, questo, e ricco del mistero del rapporto di ogni anima col suo Creatore, che solo ne conosce le meravigliose e imprevedibili possibilità. Margherita è una donna perduta, eppure si sente amata da Dio che nel suo cuore le parla, ascoltato; e nonostante la sua condizione, nutre un presagio. Dice alle compagne che, ingelosite, l'insultano: «Verrà un giorno in cui mi chiamerete la Santa, perché tale io voglio diventare, e voi verrete in pellegrinaggio alla mia tomba, col bastone e la borsa da pellegrino ».

E viene per lei l'ora di Dio. Una sera il suo amante non ritorna da una escursione nei dintorni. Arriva solo il cane che, mugolando, l'afferra per la veste e la conduce in un luogo della foresta, ove giace il corpo del padrone, crivellato di colpi.

Questo giorno terribile non deve aver colta impreparata Margherita: giunge quand'essa è matura per la dolorosa amputazione, che la libera dalla cancrena della colpa. Un mutamento totale avviene infatti rapidamente. La giovane non si dà minimamente da fare per ricercare gli uccisori: anzi si stacca immediatamente da tutto ciò che le ricorda quell'uomo. Lascia il denaro, le vesti sfarzose, i gioielli; abbandona la sua casa stessa: e col suo bimbo se ne ritorna al tetto paterno.

Ma la matrigna la respinge, furiosa, e convince anche il padre a rigettarla. E lei non sa dove andare; è senza meta. Si riposa, si raccoglie in sé stessa, all'ombra di un fico. E qui, irrompente, l'amore di Dio la conquista definitivamente.

Con scarse, vive parole, Cristo le ricorderà, più tardi, quel momento: «Ricorda, mia poveretta, come sei tornata a Laviano, da tuo padre, dopo la morte tragica del tuo complice, inondata di lacrime, schiacciata, annientata dal dolore, il volto lacerato, vestita a lutto... Ricorda: tuo padre ti ricevette male, istigato dalla matrigna... Non sapendo dove andare, senza consiglio, senza soccorso, tu mi hai implorato umilmente, sotto il fico del giardino, e mi hai chiesto umilmente di essere tuo padrone, tuo padre, tuo sposo, tuo signore.

Allora l'antico serpente afferrò l'occasione per persuaderti che il tuo bel corpo, la tua fresca giovinezza e questo umiliante esilio erano ragioni sufficienti per gettarti nel delitto. Ti insinuò che dovunque tu fossi andata avresti trovato complici ed

adoratori. Ma io, il riformatore di ogni bellezza interiore, innamorato di questa bellezza che tu avevi profanata, ti ispirai di raggiungere Cortona e di sottometterti ai miei Frati Minori...".

Nell'incontro con i Padri Minori di Cortona, dopo il vano tentativo di essere ricevuta da quelli dell'eremo delle «Celle», un'altra delusione aspetta Margherita. Le pietose signore Moscardi la presentano al Provinciale dell'Ordine, e questi l'affida alla direzione spirituale del frate Giunta Bevegnati; il quale, però, si rifiuta di darle l'abito di terziaria francescana, anch'egli per lo stesso motivo addotto dai Padri delle Celle: non crede che una simile creatura, così nel fiore della vita, possa resistere a lungo fuori dal mondo. Solo dopo anni il frate cederà, accogliendola nella famiglia francescana.

Margherita non si disorienta. E mosso dalla voce interiore che le parla e la guida ogni giorno, inizia quella via verso la santità, in cui la coscienza sempre più chiara e tormentosa del male compiuto, sarà il primo alimento per un amore a Dio, ardente ed impetuoso.

Quella che subito prevale in lei è, infatti, la sete violenta di riscatto e di espiazione, la decisione inflessibile di punirsi nel corpo che ha peccato: e senza pietà si impone penitenze e digiuni tali, che tutta la città ne parla e che costringono più volte Padre Giunta ad intervenire, per imporre moderazione.

Ma queste mortificazioni non appaiono, nella vita di Margherita, come un'ascetica fine a sé stessa esse aiutano invece il fiorire della carità più viva, che ancora di più suscita in tutti meraviglia ed ammirazione. Macilenta, sfinita, col capo rasato, vestita di cenci, la

città: e lo fa con un amore così tenero e così ricco di umanità, che giunge - ricordano i biografi - alla preparazione per essi dei piatti «più deliziosi», frutto della sua abilità, esercitata per scopi mondani, nel passato.

doni, «io che sono stata più oscura della notte!».

E'altra caratteristica è che questa manifestazione d'amore, Dio non l'ha operata nel segreto, ma l'ha voluta pubblica, come in pochi altri santi. Come ha posto gli



E succede che il suo esempio commovente trascina molti altri in quest'onda di carità: tanto che nasce una grande confraternita di uomini e di donne, dedicata alle stesse opere di misericordia: e più tardi Margherita fonderà addirittura la "Casa della Misericordia", che è tuttora l'ospedale della città.

Ma non è in tutto questo la caratteristica saliente della santità di Margherita.

Essa sta nel vortice d'amore che Cristo suscita verso di sé in lei: amore che, nel passare degli anni, alimenta con estasi e con rivelazioni dolcissime, e che purifica con tremende prove interiori: finché la sua anima è tutta presa dal divino, nelle mistiche

occhi su una pubblica peccatrice, così pubblicamente l'attira a sé, la fa sua. Cortona, la città distesa sul monte, nei trent'anni di vita colà della santa, è come un grande palcoscenico in cui, sotto agli occhi di tutti, si svolge il sacro dramma del Pastore, che cerca la pecorella smarrita, e dello Sposo divino che s'innamora dell'umanità decaduta e la riconquista a sé.

I cortonesi hanno una grande parte, in questo dramma: di essere lo sfondo silenzioso e rispettoso dell'azione tra Dio e la sua creatura.

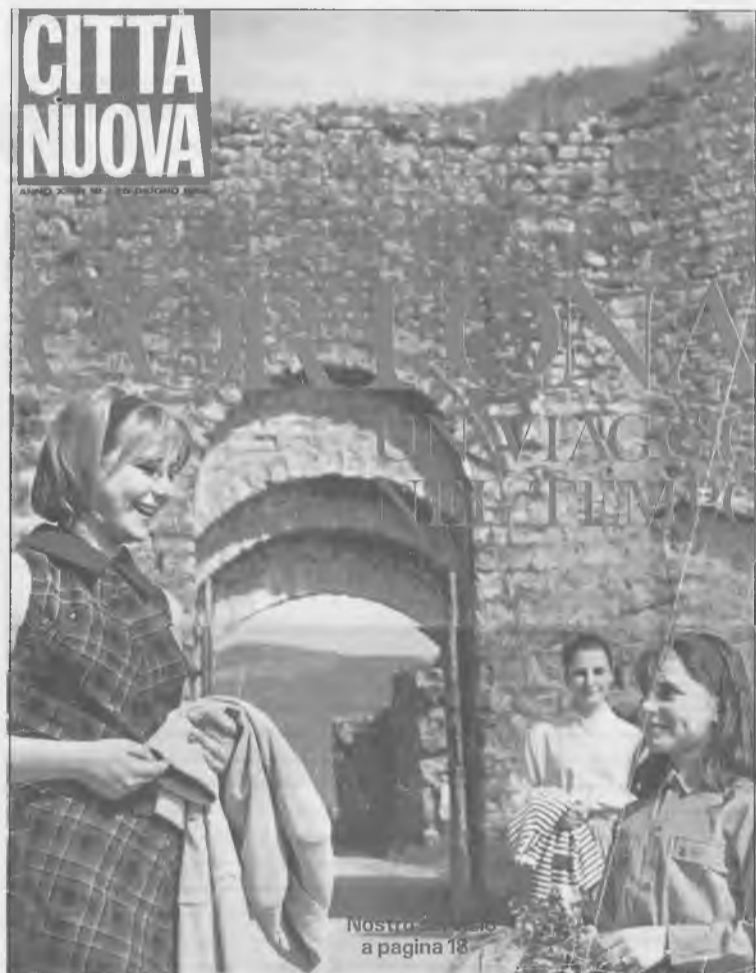
Mai essi, infatti, tolte poche, inevitabili eccezioni, si scandalizzano di fronte a manifestazioni di Margherita, che sicuramente non possono comprendere: come quando essa, nel terrore della notte dell'anima, ritenendosi abbandonata da Dio corre scarmigliata e piangente per le vie della città, gridando la sua angoscia; oppure, come accadde una volta, quando la santa, atterrita dalla devozione crescente che il popolo le dimostra, sale, di notte, su un'alta torre e, svegliati gli abitanti della città, tra le grida e lacrime narra loro tutta la sua storia colpevole, affinché sappiano chi ospitano; ed essi lungi dall'irritarsi, "inteneriti et edificati, si sciolsero in pianto e resero grazie a Dio".

Solo verso la fine della vita, Margherita è guardata con diffidenza anche dal suo popolo: è Dio che lo permette, certo per rendere la morte di lei più simile a quella del Golgota.

Ma non appena la notizia del trapasso si sparge, tutta la città si desta come da un cattivo sogno e ciascuno si chiede come abbia potuto abbandonare una simile creatura: ed in breve tempo ella è proclamata santa, a voce di di popolo.

E subito, una pioggia di miracoli è la risposta che Margherita ha perdonato la città, dalla quale tanto è stata amata e che Dio le ha dato come sua dimora terrena.

C.M.



risuonano in lei come l'eco di una vendetta del destino: sí, ha abusato in passato della sua bellezza, servendosi per il male; ed ora è questa stessa bellezza che le fa sfuggire la meta, dove sperava di trovare solitudine, espiazione e continuo colloquio con il suo nuovo, grande amore... Ma la fiducia di essere stata condotta a Cortona dall'impulso divino prevale su quell'abbattimento. E Margherita riprende, sfinita, la strada.

Entra nella città da porta Berarda. Subito è scorta da due signore, Marinaria e Renaria Moscardi. Esse sono attratte da quel bellissimo volto, sfatto e bagnato di pianto, da quegli occhi che non potevano non nascondere un dramma profondo e misterioso. Invitano la giovane nel loro palazzo; e, dopo aver ascoltato commosse il suo racconto, la pregano di sbalirsi definitivamente presso di loro. Margherita viene così accolta da Cortona, la città che, assistendo al continuo miracolo della nascita della sua santità, l'ospiterà amorevolmente per trent'anni, viva, e per secoli, fino a tuttora, si glorierà del suo corpo incorrotto, custodito su nel santuario, sull'alto del colle.

La fase precedente del cammino di Margherita, quella oscura, era incominciata ventisette anni prima, a Laviano, un villaggio



giovane comincia dapprima a prodigarsi nell'assistenza alle gestanti, colmandole di premure: ed è per questo che sarà poi invocata, anche ai nostri giorni, dalle future madri.

Poi, via via, estende il suo soccorso ai malati, ai miseri di tutta la

nozze. Ed è questo che tutta la vita della santa griderà nei secoli al mondo: la follia dell'amore divino che più è attratto e più risplende, proprio là dove tutto manca, perché più può donare. «Io che sono stata tenebra», mormorava confusa Margherita, ricolma di

ECCELLENZA: CORTONA CAMUCIA

## AMARO INIZIO NEL CAMPIONATO CONTRO IL SAN QUIRICO

Domenica 20 settembre è cominciato il campionato di Eccellenza girone B in cui milita il Cortona-Camucia; negli anni passati ha sempre disputato ottimi campionati dalla promozione alle riconferme e quest'anno è chiamata ancora una volta a svolgere un ruolo di primo piano nel calcio Toscano.

Tanti i cambiamenti dall'anno passato, molti giocatori hanno cambiato maglia nuovi sono giunti e di questi nomi si è già ampiamente parlato ma le difficoltà che il tecnico Colcelli anche quest'anno è chiamato a risolvere, viste le prime uscite della squadra, sembrano più complesse del previsto.

Certo il nuovo presidente Biagianni e tutto il consiglio direttivo ed i consiglieri hanno cercato di consegnare all'allenatore la migliore rosa di giocatori che era possibile approntare viste le esigenze di mercato ed i difficili equilibri economici da salvaguardare, ma anche l'inevitabile di tanti giovani unito a quello di giocatori nuovi ha creato la necessità di approntare una squadra ben diversa da quella dell'anno passato con caratteristiche tecniche e



tattiche necessariamente da far capire e assimilare. Così le indicazioni venute dalle gare di esordio in coppa hanno evidenziato le difficoltà che la squadra sta incontrando, infatti pur contro una compagine ben amalgamata (la castiglione, neo-promossa) la squadra arancione è riuscita a superare il turno ma non senza difficoltà. Ma i problemi evidenziati in coppa si sono prontamente ripresentati anche in campionato, all'esordio nella gara contro il

San Quirico, squadra coriacea che l'anno passato è giunta seconda.

Nella gara di apertura al Maestro del Sasso gli arancioni non hanno saputo reagire efficacemente al goal subito in apertura di gara da parte di Ramerini e la partita soprattutto nel primo tempo non è stata incisiva e fruttuosa.

La difesa forse ha risentito



l'assenza forzata di Del Gobbo, per squalifica, ma sostanzialmente ha ben giocato ad eccezione dell'unico errore in cui è stata punita.

Una squadra che ha cercato comunque di reagire sia nel primo tempo che, soprattutto, nella ripresa dove l'innesto di Pipparelli ha fornito un gioco più manovrato e profondo; diverse le occasioni per arrivare al pareggio ma sempre l'esperienza della difesa ospite è riuscita a sventarle nel migliore dei modi. Una squadra quella arancione a cui serve tempo dove i giovani del settore giovanile si stanno mettendo ben in mostra, soprattutto a centro-campo, gli arrivi stanno facendo tutto sommato bene, la difesa con Molesini, Albioni e del Gobbo al completo con Dell'Eugenio dovrebbe dare affidabilità; ancora da trovare la migliore soluzione in attacco ma siamo certi che Colcelli saprà sfruttare le caratteristiche dei suoi giocatori al meglio cosicché già dalla prossima gara, quella contro il Sansovino (domenica 27 settembre) gli atleti arancioni sapranno "trovarsi" di più in campo, dare più profondità al gioco e magari anche con un pizzico di buona sorte in più cominceranno a raccogliere punti in questo campionato che se pur promettente si preannuncia anche assai difficile ed equilibrato

Riccardo Fiorenzuoli

SUPERTUTISMO

## ANTONIO TAMBURINI IL RITORNO ALLE GARE A MONZA

Nello scorso numero avevamo annunciato il ritorno alle gare in Supertutismo di Antonio Tamburini ma all'ultimo momento l'Alfa ha deciso di non far scendere in pista la terza macchina e così Antonio ha potuto saggiare le qualità della nuova Alfa 156 solo nelle prove del venerdì, che tra l'altro sono andate benissimo visto che il pilota Cortonese è riuscito a risalire sino al IV° posto assoluto

Ma veniamo ai fatti. All'inizio della stagione con un accordo la BMW e l'Alfa avevano stabilito di far scendere in pista solo due macchine per una questione di costi ed organizzazione.

Durante il campionato poi visto che la lotta accesa tra la casa del biscione e la marca tedesca stava volgendo a favore della casa italiana, la BMW ha deciso di rompere questo accordo, ingaggiando un altro pilota, Colciago, e

schierare come meglio avrebbe ritenuto macchine e piloti.

Tutto sommato un vero peccato per Tamburini che risalito dopo un anno dall'ultima gara su una vettura era riuscito a guadagnarsi una posizione ottima nelle prove libere e che in prospettiva poneva il pilota cortonese in ottima evidenza per le due gare, quella del sabato e quella della domenica.

Tamburini si trova adesso con un contratto Alfa valido a tutti gli effetti e nelle prossime gare di Monza (sabato 26 e domenica 27 settembre) avrà la possibilità di correre in pista accanto ai suoi compagni di scuderia Giovanardi e Larini.

La Fiat Auto Corse (Abarth) gli metterà a disposizione una 156 con la quale "tambo" avrà il compito di favorire Giovanardi nella conquista del campionato ed inoltre portare punti utili all'Alfa nel campionato marche; entrambe



quindi portando in pista un'altra macchina.

Pronta la risposta dell'Alfa che ha ingaggiato Tamburini a tempo di record e gli ha messo a disposizione una macchina in perfette condizioni.

La BMW non essendo riuscita nella mossa a sorpresa volta a sottrarre punti al leader del campionato Giovanardi e non

le classifiche sono conquistabili anche dalla BMW quindi una lotta serrata che nelle ultime due gare del campionato sarà accessissima ed in cui Tamburini avrà un compito davvero importante.

Siamo certi che il pilota Cortonese saprà essere utile alla sua scuderia con le sue capacità tecniche e velocistiche e sinceramente fa un po' pensare la mossa della



potendo contare neanche sui punti utili nel campionato marche, visto il buonissimo tempo di Tamburini nelle prove che faceva presagire una tripletta Alfa ha deciso di portare avanti una eccezione al regolamento sulla "tardiva" iscrizione del pilota Cortonese al campionato.

A questo punto l'Alfa Romeo ha deciso di non acuire la polemica dicendosi disposta a non far gareggiare Tamburini nella gara di Misano e che comunque si sarebbe ritenuta libera in futuro (gare di Monza e Vallelunga) di

BMW ad una squadra con l'acqua alla gola che deve ricorrere ad un misero espediente per escludere un avversario che in pista l'avrebbe certamente sopravanzata.

Giochi e strategie comunque che si rincorrono sin dalla formula 1, speriamo che così come tutti ci auguriamo la Ferrari riesca nella sua battaglia a vincere sulla concorrente tedesca così come in Supertutismo un'altra "Rossa" riesca a sopravanzare grazie anche all'aiuto di Tamburini la rivale per il campionato piloti e marche.

R. F.

Tennis

## A CAMUCIA L'ULTIMA PROVA DEL CIRCUITO VALLATE ARETINE

a cura di Luciano Catani

Si è conclusa domenica 30 agosto presso il Tennis Club Camucia l'ultima tappa del Circuito Interregionale per non classificati denominato delle Vallate Aretine organizzato dal Comitato Provinciale Aretino.

Ottima come sempre l'organizzazione curata da Spartaco Vannucci e la Direzione di Gara di Luciano Lovari.

A questo ultimo torneo hanno preso parte trenta tennisti rappresentanti di gran parte della Provincia Aretina.

Il successo finale è andato meritatamente ad ANDREA PAPPONI dello Junior T.C. Arezzo che nella partita finale contraddistinta da notevole tensione (per entrambi rappresentava la prima finale in un torneo N.C.), ha sconfitto per 6/4 6/3 il giovane castiglione tesserato per il C.T. Arezzo DANIELE MENCÌ.

Da rimarcare le buone prove del cortonese FILIPPO MARTELLI e di PIETRO LUCERNESI dello Junior T.C. Arezzo entrambi semifinalisti.

Appendice ai festeggiamenti

## IL VENTESIMO DELLA PALLAVOLO CORTONESE

I festeggiamenti per il ventesimo anno dalla fondazione e di attività, della Soc. Sportiva Pallavolo Cortonese, tenutisi domenica 23 giugno, sono evento particolarmente gradito e fonte di spunti riflessivi per coloro che attribuiscono alle attività sportive, di qualsiasi disciplina e livello, proprietà di sana socializzazione e di formazione fisica prima ancora che valenze agonistiche.

Sono quindi senz'altro da elogiare tutte le iniziative che si indirizzano verso la promozione dello sport, risultando evidente che anche i festeggiamenti per la ricorrenza del "ventesimo" vanno letti in tale chiave.

Tutto ciò genera invece, in chi scrive, anche riflessioni di altro genere.

Ci sentiamo particolarmente amareggiati e dispiaciuti di aver appreso dell'evento solo successivamente al suo verificarsi e grazie a voci di corridoio.

Evidentemente essere stati la maggioranza di quel gruppo di giocatori che hanno portato pochi appassionati dalla militanza nel campionato di ultima divisione maschile alla serie C1, quando questo rappresentava competere nella quarta serie nazionale, non è merito abili-

tante a ricevere comunicazione ufficiale dei festeggiamenti.

Nemmeno se tutto questo ha significato giocare a pallavolo per quindici anni, muniti di tanta passione e ricompensati dai soli nostri successi.

Ampiamente ricompensati; così ci sembrava giusto. Ci sentiamo un po' i fautori, insieme a pochi altri, non solo dei nostri passati successi, ma anche della possibilità che oggi i giovani del luogo hanno di divertirsi, allenarsi e competere nella struttura di una squadra titolata e di livello agonistico rispettabile.

Ribadiamo che avremmo dovuto avere la possibilità di essere presenti alla manifestazione, in quanto parti attive in almeno quindici di quei venti anni che oggi sono stati festeggiati.

Questo se non per gratitudine per rispetto, se non per rispetto per educazione.

A nulla vale la giustificazione dell'avvicinarsi delle dirigenze.

Siamo dell'avviso che il futuro di una società sportiva affondi le radici nel passato e gli eventi futuri si verifichino anche in funzione della capacità di aver saputo capitalizzare esperienze, comportamenti ed episodi passati, errori commessi.

Alessandro Venturi

## ECCELLENZA GIRONE B

### Risultati

Giornata n. 1

Castiglione-Lanciotto	0-1
<b>Cortona Camucia-S. Quirico</b>	<b>0-1</b>
Figline-Sansovino	2-0
Firenze Ov.-M.M. Subbiano	1-0
Chiusi-Scandicci	0-0
Poppi-Fortis Juv.	1-0
Sinalunghe-Barberino	0-1
Valdema-Vaianese	1-0

### Prossimo turno

Giornata n. 2

Barberino-Poppi
Fortis Juv.-Valdema
Lanciotto C.-Chiusi
M.M. Subbiano-Sinalunghe
San Quirico-Castiglione
<b>Sansovino-Cortona Camucia</b>
Scandicci-Firenze Ov.
Vaianese-Figline

SQUADRA	IN CASA					FUORI					RETI				
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE		
FIGLINE	3	1	1						2	0	2				
BARBERINO	3	1							1	0	1				
FIRENZE OVEST	3	1	1						1	0	1				
LANCIOTTO C.	3	1				1			1	0	1				
POPPI	1	1	1						1	0	1				
SAN QUIRICO	3	1				1			1	0	1				
VALDEMA	3	1	1						0	0	0				
CHIUSI	1	1		1			1		0	0	0				
SCANDICCI	1	1					1		0	0	0				
CASTIGLIONESE	0	1			1				0	1	-1				
<b>CORTONA CAMUCIA</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			<b>1</b>				<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>				
FORTIS JUV.	0	1						1	0	1	-1				
M.M. SUBBIANO	0	1						1	0	1	-1				
SINALUNGHESE	0	1			1				0	1	-1				
VAIANESE	0	1						1	0	1	-1				
SANSOVINO	0	1						1	0	2	-2				

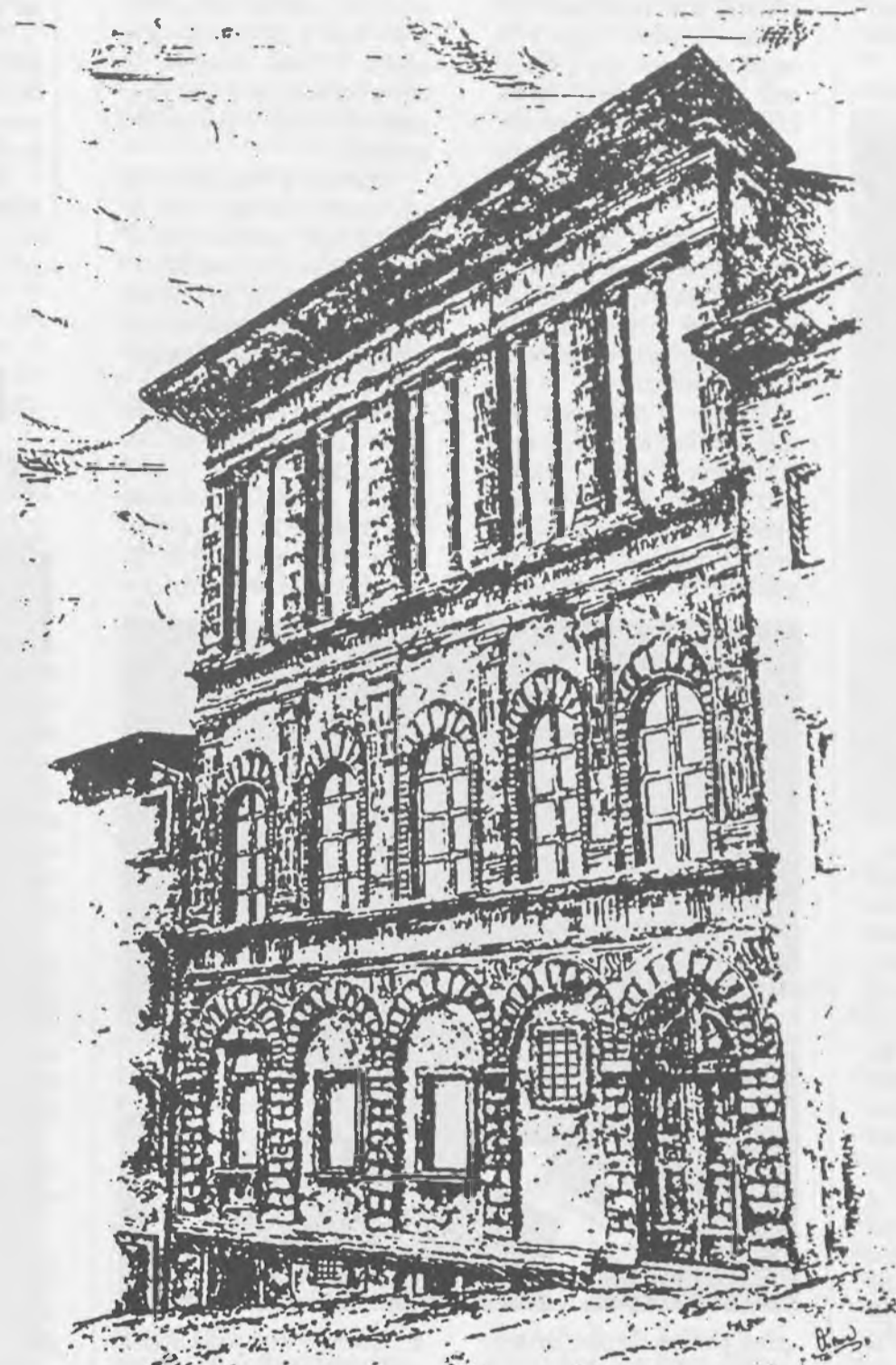
**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

**FUTURE OFFICE s.a.s.**  
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

**Alfa Romeo**  
Concessionaria per la Valdichiana  
**TAMBURINI A. s.n.c.**  
di TAMBURINI MIRO & C.  
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (AR)

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955**

**Agenzia di Cortona** ➤

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956  
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

**Agenzia di Camucia** ➤

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

**Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia** ➤

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



**Agenzia di Terontola** ➤

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

**Agenzia di Castiglion Fiorentino** ➤

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

**Agenzia di Foiano della Chiana** ➤

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

**Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana** ➤

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509